

## XXVI.

## TORNATA DI VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1905

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

## INDICE.

<b>Atti vari</b> . . . . .	Pag. 782-815-816
<b>Disegni di legge (Approvazione):</b>	
Variazioni in alcuni bilanci (eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni). . . . .	795
<b>Interpellanze:</b>	
Porto di La Maddalena:	
MIRABELLO ( <i>ministro</i> ) . . . . .	807-10
PALA . . . . .	804-08
TEDESCO ( <i>ministro</i> ). . . . .	808
Prolungamento dei servizi marittimi da Golfo Aranci a Terranova; porti di Terranova Pausania:	
PALA . . . . .	811-14
TEDESCO ( <i>ministro</i> ) . . . . .	811-14
<b>Interrogazioni:</b>	
Abitazioni degli inservienti della Regia Scuola superiore veterinari di Parma:	
FAELLI . . . . .	783
PINCHIA ( <i>sottosegretario di Stato</i> ). . . . .	782
Porto di Porto Torres:	
ABOZZI . . . . .	783
Pozzi ( <i>sottosegretario di Stato</i> ) . . . . .	783-84
Goletta affondata nel porto di Civitavecchia:	
AUBRY ( <i>sottosegretario di Stato</i> ). . . . .	785
GALLUPPI . . . . .	785
Servizi marittimi per l'isola di Pantelleria:	
MORELLI - GUALTIEROTTI ( <i>sottosegretario di Stato</i> ) . . . . .	787-88
PIPITONE . . . . .	787
Pozzi ( <i>sottosegretario di Stato</i> ). . . . .	787
Emigranti italiani nel Cantone dei Grigioni:	
CREVARO . . . . .	789
FUSINATO ( <i>sottosegretario di Stato</i> ) . . . . .	789
Provvedimenti d'abbuono d'imposta nella provincia di Sassari:	
ABOZZI . . . . .	790
CAMERA ( <i>sottosegretario di Stato</i> ). . . . .	790
Frane in Levizzano e Baiso:	
COTTAFANI . . . . .	791
Pozzi ( <i>sottosegretario di Stato</i> ). . . . .	791
<b>Osservazioni e proposte:</b>	
Processo verbale:	
PALA . . . . .	781
Petizioni:	
PRESIDENTE . . . . .	782
Interrogazioni:	
PRESIDENTE . . . . .	782
Sorteggio degli Uffici . . . . .	792

**Votazioni segrete (Risultamento):**

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 61,462.64 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative . . . . .	814
Diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale . . . . .	815
Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 481,848.36 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 concernenti spese facoltative . . . . .	815
Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 666,789.34 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904, concernenti spese facoltative . . . . .	815
Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 6,214,073.05 su alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903 risultanti dal rendiconto generale finanziario consuntivo dell'esercizio stesso. . . . .	815
Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 1,299,121.13 su alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso. . . . .	815

La seduta comincia alle ore 14,5.  
 CIRMENI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.  
 PALA. Domando di parlare sul processo verbale,  
 PRESIDENTE. Parli.  
 PALA. Probabilmente ieri non fu afferrato il mio concetto. Quando il ministro della guerra dichiarò che non poteva ri-

spondere alla mia interpellanza, oppose questa ragione: ho già spiegato le ragioni all'onorevole Pala privatamente. Orbene io tengo a dichiarare che le ragioni espresse privatamente dal ministro della guerra furono così poco appaganti che io gli dichiarai nettamente che avrei portato la questione alla Camera sotto forma di interpellanza.

**PRESIDENTE.** È una questione di apprezzamento che nulla ha a vedere col verbale.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale della seduta di ieri s'intende approvato.

(È approvato).

### Petizione.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura del sunto della petizione.

**CIRMENI, segretario,** dà lettura del seguente sunto di petizione:

« Il generale Ricciotti Garibaldi chiede sia adottata una soluzione definitiva circa la esecuzione delle ultime volontà del generale Giuseppe Garibaldi, riguardanti la sua salma, affinché questa non resti definitivamente a Caprera.

**PRESIDENTE.** A proposito delle petizioni, mi permetto rivolgere alla Giunta delle petizioni la preghiera che cominciasse anch'essa a riferire qualche cosa alla Camera.

### Congedi.

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Orsini-Baroni, di giorni 8; Cicarelli, di 4; Rizzetti, di 15; Celesia, di 10; Marzotto, di 15; Gorio, di 4. Per motivi di salute, gli onorevoli: Pandolfini, di giorni 3; Jatta, di 8; Ginori-Conti, di 8; Calleri, di 8.

(Sono conceduti).

### Ringraziamenti del generale Ricciotti Garibaldi.

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera la seguente lettera direttami dall'onorevole generale Ricciotti Garibaldi:

*Onorevole presidente,*

« Oramai entrato in piena convalescenza, il mio primo pensiero è un sentimento di gratitudine per la bontà della Camera che

ha voluto, nel momento più critico della mia malattia, interessarsi dello stato della mia salute.

« Perciò prego lei, onorevole presidente, di accettare per sè e di pregare la Camera di accogliere i miei più sentiti ringraziamenti.

« Con la massima stima mi creda

*« Sempre suo devotissimo*

*« RICCIOTTI GARIBALDI ».*

### Interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Ora l'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Capece-Minutolo al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere per quali ragioni non si proceda all'esecuzione dei lavori già appaltati per la costruzione di un ufficio postale sul molo trapezoidale di Napoli ».

L'onorevole Capece-Minutolo non essendo presente, la sua interrogazione s'intende ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Faelli al ministro dell'istruzione pubblica per sapere « se conosca le condizioni anti-igieniche, anzi disumane, delle abitazioni degli inservienti nella Regia Scuola superiore veterinaria di Parma e se intenda provvedere ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

**PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Il mio amico personale e politico onorevole Faelli mi cagiona un grande turbamento involontariamente, imperocchè io so bene, prima di rispondergli, che non potrò dargli una risposta in seguito alla quale egli possa dichiararsi soddisfatto; anzi, conoscendo le ragioni che lo muovono a fare l'interrogazione, io mi aspetto i fulmini della sua eloquenza. (Oh! oh!).

Ad ogni modo io lo prego di risparmiarmi, inquantochè sul fondo della questione io sono un convinto, anzi un convertito. Anche il Ministero, il quale ha preso in esame non solo il reclamo del rettore e dei professori dell'università di Parma, ma che, per sincerarsi sul vero stato della questione, l'anno scorso ha fatto in modo che io potessi verificare di persona le tristi condizioni di quella scuola veterinaria e soprattutto i locali dove sono obbligati a stare anche gli inservienti, è persuaso che si debba

provvedere; ma la cifra della spesa, che occorrerebbe per attuare il progetto che è stato allestito dalla università di Parma ed a cui si dovrebbe provvedere coi fondi ordinari, supera le risorse finanziarie delle quali il nostro bilancio dispone. Sarebbe perciò necessario ricorrere ad una legge straordinaria alla quale per ora non c'è da pensare.

Per ora si potrà pensare a provvedere alle urgenze più dolorose di quei locali; ecco l'unico affidamento che io posso dare all'onorevole Faelli. Io non voglio ripetere il solito ritornello che la questione si sta studiando, ma rispondo all'onorevole Faelli col fermo proposito di vedere se in un modo provvisorio si possa rimediare agli inconvenienti lamentati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faelli per dichiarare se sia soddisfatto.

FAELLI. Se il tema della mia interrogazione fosse quello della amicizia mia per l'onorevole Pinchia, non avrei che a dichiararmi altamente soddisfatto e a ringraziarlo delle cortesi parole che egli mi ha dirette; ma qui si tratta di una questione molto grave di aumento di locali.

Permetta quindi la Camera che io spieghi brevemente le condizioni delle abitazioni degli inservienti della Regia Scuola veterinaria di Parma cui si riferisce la mia interrogazione.

Bisogna sapere che nella Scuola veterinaria di Parma, per salvare gli animali affetti dalle più atroci malattie infettive, si mandano a coabitare con gli inservienti e con le loro famiglie, tanto che si può dire che per l'igiene degli animali si mandano ad uccidere degli uomini. Non vi è alcuna esagerazione in questo, perchè nell'ora in cui parlo due persone della famiglia degli inservienti sono affette da tubercolosi, evidentemente contratta in questa comunione di morte di uomini con le bestie.

Se vi sia esagerazione nel dire che si tratta di una questione alta di umanità, e non di una piccola questione locale ed elettorale, lo lascio giudicare alla Camera.

Il ministro trova che i progetti apprestati dal Genio civile e dall'Università sono troppo costosi; io non lo so; so che questo stato di cose deve presto cessare ad ogni costo, perchè è semplicemente delittuoso. E se non si provvederà altrimenti, credo sarà bene ricorrere a questo mezzo, cui se non ricorreranno altri cittadini ricorrerò io ricorrerò all'ufficiale sanitario di Parma, affinché dichiarati inabitabili le abitazioni dei

funzionari dello Stato; sicchè assisteremo a questo bel caso, che lo Stato, per l'inosservanza della legge, sarà posto in contravvenzione dal comune.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Abozzi al ministro dei lavori pubblici « per sapere se e con quale provvedimento intenda disporre che il porto di Portotorres sia classificato nella prima categoria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. All'onorevole Abozzi posso rispondere che per il passaggio del porto di Portotorres dalla seconda alla prima categoria è in corso d'istruttoria il relativo procedimento.

Come l'onorevole Abozzi sa, per l'articolo 8 del regolamento, tre sono i corpi consultivi che debbono esprimere il loro avviso sulla domanda: il Consiglio superiore del commercio, il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il Consiglio superiore del commercio ha preso in esame la domanda, ed ha ritenuto che non concorrano a favore dello spostamento di categoria del porto di Portotorres gli estremi tassativamente recati dall'articolo 1 della legge organica sui porti, e dagli articoli 5 e 6 del regolamento relativo. Però il Consiglio superiore del commercio non mancava di aggiungere che, pur dichiarandosi contrario *de lege lata*, gravi considerazioni a suo avviso possono fare portare l'attenzione del Governo sull'opportunità di fare un disegno di legge nuovo e speciale per promuovere alla prima categoria il porto di Portotorres.

Ora la pratica è avanti al Consiglio superiore di marina e però, in attesa dei responsi degli altri due corpi consultivi, capirà l'onorevole Abozzi come sia pienamente giustificata la riserva che fa oggi il Governo circa le sue deliberazioni sul presentare o sul non presentare tale speciale disegno di legge, all'uopo essendo evidente la necessità, più ancora che la opportunità, di conoscere tali autorevoli pareri.

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ABOZZI. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici non contiene neppure una di quelle vaghe promesse che si sono fatte da parecchi anni ai rappresentanti della provincia di Sassari. L'onorevole sottosegretario di Stato

ha dichiarato semplicemente che è in corso l'istruttoria per il passaggio del porto di Portotorres alla prima categoria.

Ed io ho voluto presentare la interrogazione appunto per deplorare la lentezza con cui procede questa istruttoria. Essa fu ordinata fino dall'aprile 1903: nel febbraio del 1905 non si ha che il solo parere del Consiglio superiore del commercio, a quanto ha detto poc'anzi l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Cosicchè la provincia di Sassari si trova in una speciale condizione, della quale deve impensierirsi seriamente il Governo, cioè che in Portotorres sono peggiorate le condizioni del porto vecchio, perchè è stato quasi smantellato per i lavori del nuovo; non è ultimato il nuovo porto, e le opere che si sono eseguite sono esposte a progressivo e continuo deperimento. Dall'altra parte gli enti locali sono nella assoluta impossibilità di concorrere nella spesa relativa. Basti dire che il solo comune di Sassari, il quale avrebbe dovuto pagare poco più di 600 mila lire per avere il porto compiuto fino dal 1888, ha pagato oltre un milione e il porto è ancora di là da venire.

Io non capisco veramente la riserva che fa l'onorevole sottosegretario di Stato invocando la legge organica del 1885 e il relativo regolamento. Modestamente osservo che il porto di Porto Torres, il quale ha una indiscutibile importanza per le linee di navigazione nazionale e per quelle di navigazione internazionale, si trova nelle condizioni volute dalla legge per essere dichiarato di prima categoria: e se l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici esamina attentamente il parere del Consiglio superiore del commercio, troverà in quel parere tutti gli elementi per l'applicazione della detta legge. Giacchè, se non si verifica oggi l'estremo voluto dal regolamento (salvo errore, dall'articolo 8) questo fatto dipende da che non si sono ultimati i lavori necessari per completare il porto di Porto Torres e rendere così sicuro l'ormeggio. Epperò tutte le navi che ora approdano per trovarvi rifugio, alle inospiti e deserte rade dell'Asinara, si rifugerebbero invece a Porto Torres, ove troverebbero ogni maggiore comodità per rifornimento di viveri, per rifornimento di acqua, per eventuali riparazioni e per le più rapide comunicazioni postali e telegrafiche.

Il Governo deve convincersi che s'impone un sollecito e urgente provvedimento. Giacchè, debbo dirlo con dolore, la responsabilità dell'attuale stato di cose risale allo stesso

Governo. L'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici non ignora che molte delle somme stanziare per i lavori nel porto di Porto Torres si sono invece dovute spendere per pagare indennità ad appaltatori, in seguito ad errori di progetti e di capitoli, errori commessi da funzionari del Governo, e non può neppure ignorare che alcune delle somme bilanciate sono state spese senza criterio amministrativo e tecnico.

Ora io prendo a prestito una frase che ho letto nella petizione che il comune di Sassari ha diretto alla Camera dei deputati: il Governo non può nè deve permettere che una provincia importante come quella di Sassari, sebbene molto sventurata, si trovi in questa dura condizione: o di essere impoverita se i lavori portuali si fanno, oppure di essere soffocata nel suo sviluppo economico se i lavori non si fanno.

Io quindi non mi posso dichiarare soddisfatto. Esprimo solamente l'augurio che il Governo si penetri della necessità di affrettare l'istruttoria in corso, e di prendere quel sollecito provvedimento che l'importante argomento richiede. O sia necessario un provvedimento legislativo, o sia sufficiente un provvedimento del potere esecutivo, è indispensabile l'invocata classifica, poichè gli enti locali si trovano nella assoluta impossibilità di pagare somma alcuna. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Debbo osservare all'onorevole deputato Abozzi che io non posso seguirlo nella ricerca delle cause che a sue dire non hanno consentito in passato di condurre a termine nel modo desiderato le opere progettate al porto di Porto Torres. Quello che debbo dire all'onorevole Abozzi è questo, che cioè la sua interrogazione concerne non già la esecuzione di opere, ma la classificazione del porto piuttosto in seconda che in prima categoria, ed a questo riguardo ho già annunciato al collega Abozzi come il primo corpo consultivo abbia espresso il suo avviso, e come sia giocoforza attendere che anche gli altri due pure lo esprimano. L'onorevole Abozzi desidera una maggiore celerità nell'esaurimento di queste pratiche, ma non sono io che possa in questo desiderio essere in disaccordo con lui, come non posso che essere con lui d'accordo pienissimo nel desiderio di giovare a quella nobile regione; e se si tratta di prendere l'impegno di affrettare quanto più sia possibile

la espressione di questi pareri da parte dei corpi consultivi, nessuno più di me vi si impegna - come faccio - con più sincero desiderio, persuaso come sono che qualunque sia la decisione alla quale si abbia ad arrivare, preme che questa venga presto.

**PRESIDENTE.** Seguono due interrogazioni, una dell'onorevole Celli, al ministro dell'interno, « per sapere se intenda riparare ai danni gravissimi, sanitari ed economici, causati dalla sifilide che, col baliatico mercenario, si è diffusa dal Brefotrofo a una parte della provincia di Roma »; l'altra dell'onorevole Dugoni, al ministro dell'interno, « per sapere come giustifichi la disposizione emanata dal questore di Venezia a mezzo di circolare ai sindaci del collegio Dolo-Mirano, con la quale vietava le conferenze sulle pubbliche piazze, nei pubblici ritrovi e nei loro pressi », che si considerano ritirate per l'assenza degli interroganti.

Viene poi una interrogazione dell'onorevole Galluppi, al ministro della marineria, « sulle ragioni per le quali la goletta *Enrico A.*, affondata da oltre un anno nell'entrata del porto di Civitavecchia, rimanga ancora segnacolo di morte alle navi, che ivi approdano, sebbene si sarebbe potuto facilmente rimetterla a galla seguendo le prescrizioni della legge ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marineria ha facoltà di parlare.

**AUBRY**, sottosegretario di Stato per la marineria. Il giorno 12 gennaio dello scorso anno un piroscafo della Navigazione generale italiana investiva ed affondava presso l'imboccatura del porto di Civitavecchia, la Goletta *Enrico A.*, carica di marmi. L'amministrazione della marina, a tenore del codice della marina mercantile, impose agli armatori di liberare entro 15 giorni l'entrata del porto da questo bastimento sommerso, e gli armatori, accintisi di buona lena all'opera e tolto il carico di marmi dalla goletta affondata, stavano trasportandola a terra, quando una forte mareggiata da libeccio fece di nuovo affondare lo scafo, proprio all'entrata del porto. L'amministrazione della marina provvide a sgombrare l'entrata del porto, e fece ritirare lo scafo sommerso da una parte, e precisamente a 80 metri a nord-ovest del fanale verde dell'antimurale, assicurandolo con cavi, perchè non costituisse pericolo per la navigazione, ed intimò poi di cominciare le operazioni per togliere definitivamente questo ingombro.

Avendo gli armatori abbandonato allo Stato lo scafo perduto, l'amministrazione della marina si rivolse a quella del Genio civile perchè facesse le pratiche ed i lavori opportuni per eliminare dal porto la nave affondata.

Un primo progetto dell'amministrazione del Genio civile comportava una spesa di lire 5,800, spesa che parve un po' forte, in questo senso che si poteva adoperare un altro sistema molto più economico, cioè quello di non ridurre in pezzi sul posto lo scafo affondato, ma di alleggerirlo e trasportarlo altrove per farlo demolire.

E questo sistema era tanto più conveniente in quanto pendeva ancora un giudizio tra la Navigazione generale italiana e gli armatori dell'*Enrico A.*

Si venne dunque a fare un nuovo progetto per togliere lo scafo da quel posto ed il progetto fu concretato nella somma di lire 1,800.

Però nascevano divergenze tra l'amministrazione dei lavori pubblici e quella della marina per sapere a chi doveva essere imputata la spesa, tanto più che nei capitoli del bilancio non v'è stanziata nessuna somma per questo caso, del resto molto fortuito, di bastimenti che affondino nei porti.

Io posso assicurare l'onorevole Galluppi di due cose: anzitutto, ripeto, che lo scafo del veliero *Enrico A.* non costituisce ingombro nè pericolo per la navigazione, e poi che si provvederà immediatamente alla rimozione di quello scafo, che è certo di disdoro, quantunque non di pericolo, per il porto. E l'amministrazione, quando anche trovasse nuove obiezioni, provvederà, in ogni modo, anche ricorrendo all'Ispettorato delle torpediniere, qualora non si potesse trovare un appaltatore per sgombrare il porto del bastimento sommerso.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Galluppi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GALLUPPI.** Io sono dolente di non potermi dichiarare del tutto soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Anzitutto egli crede che sia già una cosa confortante il dire che questa goletta, che da un anno si trova là all'imboccatura del porto, non costituisce pericolo per i naviganti. Guai se fosse stato un pericolo per i naviganti! Nessun bastimento sarebbe entrato nel porto di Civitavecchia.

Ma ammetterò l'onorevole sottosegretario di Stato che un bastimento qualunque che si disponga ad approdare nel porto di Civita-

vecchia e veda là quel cadavere, segnalato dagli alberi, che emergono dalle acque più o meno, non sarà certamente allettato ad entrarvi. E molte volte, infatti, i bastimenti non vi approdano appunto per questa ragione, perchè il porto con quel segnacolo non rassicura.

Ma, onorevole sottosegretario, crede ella di aver osservato in tutto le disposizioni del codice della marina mercantile e del relativo regolamento? Non è così.

Anzitutto gli armatori della goletta *Enrico A* hanno fatto abbandono del bastimento; quindi, seguendo le prescrizioni del regolamento sul codice della marina mercantile, in otto giorni la capitaneria del porto, se fosse stata autorizzata dal Ministero, avrebbe potuto asportare il bastimento; come lo ha avvicinato all'antemurale del porto, poteva fare altrettanto tirandolo fuori, anche a costo di distruggere questo bastimento abbandonato dai proprietari.

Infatti l'articolo 871 del regolamento per la marina mercantile, che l'onorevole sottosegretario di Stato conosce meglio di me, all'ultimo capoverso dice così: « Ove i proprietari non adempiano alla estrazione dell'ingombro nel termine fissato, questa estrazione sarà fatta d'ufficio »: quindi bisognava che si desse ordine di eseguire la estrazione dell'ingombro. E si noti che erano venute delle ditte, per esempio quella di Antonio Baladier, che si erano offerte spontaneamente di sgombrare dalle acque quell'inciampo, ma il Ministero non ha voluto, sebbene si trattasse di un prezzo convenientissimo; e non ha voluto forse anche contro il parere della capitaneria di porto. Così si è cominciato per le ragioni della spesa a corrispondere fra la capitaneria e il Ministero dei lavori pubblici ed in questo modo di lettera in lettera è passato un anno e ne passerà anche un altro prima che la goletta *Enrico A* venga rimossa da quel posto. Oggi l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina assicura che l'opera sarà fra breve compiuta ed io mi auguro e spero che la sua promessa venga mantenuta. Mi permetto anche di lamentare un altro inconveniente che nel porto di Civitavecchia si verifica.

PRESIDENTE. Ma ella parla di cose estranee alla sua interrogazione.

GALLUPPI. Due parole soltanto...

Da molto tempo si è domandata una draga per ripulire il fondale del porto che, in causa della sua riempitura, costituisce

un serio pericolo per i bastimenti; e la prova ne è questa. Il 10 gennaio 1905 un piroscafo inglese di 4 mila tonnellate approdava a Civitavecchia, ma nell'entrare all'imboccatura del porto fece avaria per la rottura di una lamiera. Il piroscafo pescava 23 piedi e ciò mostra che il fondale del porto, stabilito in 8 metri, non è più quello che deve essere...

PRESIDENTE. Ma questo non riguarda più l'interrogazione!

GALLUPPI. Il porto quindi non si trova più nella condizione di poter servire all'ufficio suo. La draga tanto richiesta, il Ministero l'ha sempre promessa ma non l'ha mai concessa: io mi auguro che una buona volta il Ministero della marina voglia provvedere a rimuovere anche questo gravissimo inconveniente che proviene dal diminuito fondale, perchè in verità senza di ciò un giorno o l'altro noi vedremo ridotto inservibile il porto di Civitavecchia. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, io raccomando a tutti indistintamente di attenersi al tema della interrogazione e quando hanno altri argomenti da trattare ne facciano oggetto di altre interrogazioni o si riservino di parlarne in sede di bilancio o quando si presentino alla discussione argomenti affini; questo raccomando a tutti. (*Benissimo!*)

Verrebbe ora la interrogazione dell'onorevole De Gennaro-Ferrigni il quale chiede al ministro dell'istruzione pubblica « se intenda provvedere, senza ulteriore ritardo, al riordinamento della Pinacoteca e della Biblioteca nazionale di Napoli, disponendo il trasferimento della Pinacoteca nell'edificio dell'Istituto di belle arti e concedendo le sale, da essa ora occupate, alla Biblioteca », ma essa decade perchè manca l'onorevole interrogante.

Segue la interrogazione dell'onorevole Brunialti, ma viene rimandata a domani per accordi da lui presi col ministro della guerra.

Gli onorevoli Sorani, Nuvoloni, Colajanni e Bissolati non essendo presenti, si considerano ritirate le seguenti loro interrogazioni:

*Sorani*, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge volto a correggere le disposizioni riguardanti le Società anonime e accomandite per azioni, specie quelle che devono garantire la sincerità delle Assemblee e la chiarezza dei bilanci. »

*Nuvoloni*, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia informato dei gravi

danni che derivano alla circolazione ed al commercio dai quotidiani ritardi ferroviari e dalla mancanza ormai troppo prolungata dei promessi segnalatori elettrici ai passaggi a livello lungo la ferrovia Ventimiglia-Genova, e se intenda provvedere sollecitamente per eliminare i medesimi e per migliorare il servizio ferroviario sulla stessa linea Genova-Ventimiglia ».

*Colajanni e Bissolati*, al ministro degli affari esteri, « per sapere se sia vero che si distrarrà dal Fondo dell'emigrazione una somma da servire per la leva degli italiani all'estero ».

E così passeremo a quella dell'onorevole Pipitone, ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, « per sapere se abbiano presa risoluzione alcuna, per scongiurare in modo definitivo il pericolo spesso sperimentato dai cittadini di Pantelleria, di mancare del necessario, per insufficienza dei servizi marittimi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

*MORELLI-GUALTIEROTTI*, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi. L'onorevole interrogante sa che due linee di navigazione fanno capo a Pantelleria, la quale ha così quattro approdi postali la settimana. Avviene qualche volta che, per lo stato del mare, non è possibile lo scalo in quell'isola ove il porto non è certo nelle condizioni migliori per l'approdo.

*PIPITONE*. Non c'è porto in quel punto.

*MORELLI-GUALTIEROTTI*, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi. Sono state fatte premure in proposito al Ministero dei lavori pubblici: e sono state date disposizioni alla Società di navigazione perchè in caso di cattivo mare si approdi dalla parte opposta girando, quando è possibile, intorno all'isola: così è anco stato officiato il Ministero della marina perchè, ove occorra, vengano in aiuto della navigazione mercantile le navi e le torpediniere di stazione o di crociera in quelle acque.

Questi sono i provvedimenti che finora si sono potuti escogitare.

*PRESIDENTE*. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

*POZZI*, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici osservo che appunto all'oggetto di assicurare ed ottenere l'esecuzione delle opere che occorrono nel porto di Pantelleria, il comune ha fatto domanda

per il passaggio di quel porto dalla quarta alla terza classe della seconda categoria.

Questa domanda sta ora passando per la istruttoria prescritta dalla legge organica. Avverto però l'onorevole Pipitone che uno dei requisiti per l'accoglimento di essa è che il movimento commerciale del porto in ciascuno degli anni dell'ultimo triennio non sia stato inferiore a 10 mila tonnellate. Ora nel 1901 e nel 1902 il movimento del porto di Pantelleria non ha raggiunto tale cifra, mentre l'ha raggiunta e superata nel 1903. Ma questa è una difficoltà forse non insuperabile.

Se il porto potrà passare dalla quarta alla terza classe della seconda categoria, lo Stato darà un contributo sufficientemente largo nella spesa; se invece tale passaggio non potrà avvenire la spesa sarà a carico esclusivo del comune o dei comuni interessati, salvo, a senso degli articoli 22 e 23 della legge, l'eventuale concorso dello Stato. Lo Stato considera sempre con benevolenza queste domande di concorso anche per i porti di quarta classe, ma è chiaro che il suo contributo non potrebbe mai raggiungere la misura di quello che potrebbe dare se avesse luogo la domandata promozione dalla quarta alla terza classe della seconda categoria, sulla quale - ripeto - si attendono i risultati della istruttoria in corso. Per ora non posso dare risposta più concreta.

*PRESIDENTE*. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

*PIPITONE*. Se dovessi riferirmi, come hanno fatto gli onorevoli sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per le poste e i telegrafi, alle attuali disposizioni legislative e regolamentari dovrei dichiararmi soddisfatto perchè, data la legislazione attuale, tutto quello che si potrebbe fare pare che si voglia farlo per scongiurare i pericoli a cui il comune di Pantelleria potrebbe nuovamente essere esposto. Tempo fa per 26 giorni consecutivi a Pantelleria non approdarono più i vapori della Navigazione generale nè all'andata nè al ritorno. Erano esaurite le provviste e gli abitanti stavano per morire di fame. In quell'isola vi è anche una colonia di coatti i quali si erano già ammutinati e minacciavano disordini, e non avevano torto, perchè se sono coatti non debbono essere condannati a morire di fame.

Io credo che in condizioni eccezionali occorra escogitare provvedimenti eccezionali, e non sia il caso di riferire i bisogni dell'i-

sola di Pantelleria alla legislazione vigente. Pantelleria è un piccolo comune di 9 mila abitanti, con un bilancio di 25 mila lire di attivo; quindi non si può presumere che con un attivo di 25 mila lire possa assumere la spesa per la costruzione di un porto, ed anche se passasse in terza classe, seconda categoria, per la partecipazione alla spesa del porto. Ma è evidente altresì che lo Stato ha il dovere di provvedere che quei cittadini non muoiano di fame; sono queste condizioni specialissime a cui non si può applicare la legge comune. Credo che per le condizioni come quelle del comune di Pantelleria il Governo debba presentare un apposito disegno di legge come si fa per tanti altri casi simili eccezionali, onde la costruzione del porto si faccia a spese dello Stato. Perchè soltanto lo Stato può affrontare una spesa come quella della costruzione di un porto. Non è possibile poi ai tempi che corrono lasciare quell'isola così abbandonata in mezzo al mare.

Ricordo alla Camera che per la morte di Vittorio Emanuele II per otto giorni consecutivi in quell'isola il pretore emetteva sentenze, i notari facevano gli atti in nome di S. M. Vittorio Emanuele II, già morto, e si dovette fare una legge speciale per la nullità di quegli atti. Ora queste sono condizioni eccezionali. La vita dei cittadini è sacra ovunque essi si trovino, in qualsiasi punto dell'Italia, onde per quelle condizioni specialissime quei cittadini debbono essere garantiti della loro esistenza fisica, per non dire della loro esistenza civile, perchè restare per mesi senza comunicazioni, senza aver notizia di quello che accade in tutte le parti del Regno, non è cosa certamente conforme ai tempi moderni. Dunque lo Stato deve provvedere, ed io presentai questa interrogazione, non perchè si applicassero le leggi vigenti, perchè ero sicurissimo che l'attuale Governo non avrebbe perduto una sola ora per fare di tutto che l'attuale servizio della navigazione e quello del telegrafo funzionassero in regola, ma perchè è necessario promuovere una legge speciale, della necessità della quale son sicuro che tutta la Camera si renderà conto, una legge speciale per garantire quell'isola dai possibili pericoli ai quali ho accennato. E poichè ho parlato di provvedimenti speciali...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Pipitone, guardi che c'è l'onorevole Credaro che vien dopo di lei e che ha diritto di parlare, come lei.

PIPITONE. Ho finito, onorevole presidente, mi pare che l'argomento sia importantissimo.

PRESIDENTE. Ella ha già spiegato che vuole una legge nuova.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Vuole il porto.

PIPITONE. Del porto abbiamo parlato. È anche interrotto il cavo telegrafico...

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*, È riparato.

PIPITONE. ...Sarà stato riparato in questi giorni, ma è stato interrotto per parecchi giorni, quasi per un mese: con una stazione radiotelegrafica si potrebbe anche evitare questo danno di avere interrotte le comunicazioni telegrafiche, perchè per un mese non ci furono contemporaneamente comunicazioni telegrafiche e comunicazioni per via di mare. Tutto fu interrotto, e l'isola fu completamente isolata dal mondo civile.

Una stazione radiotelegrafica mi pare che si possa fare, senza tante difficoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'onorevole Pipitone può comprendere che alti interessi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza impongono di prendere in ispeciale considerazione le condizioni dell'isola di Pantelleria. A questo proposito posso anzi dire che il Ministero degli interni si è occupato della cosa e non ha mancato di fare le maggiori sollecitazioni per tutte le misure opportune affinchè l'inconveniente del mancato approdo all'isola di Pantelleria non si ripeta troppo spesso. Ed il ministro della marina, aderendo, si è prestato a supplire al servizio...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Colle torpediniere.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*... per mezzo di torpediniere. Nè devo tacere che per parte della Navigazione generale è stato fatto tutto quello, che era meglio possibile di fare perchè l'approdo non mancasse.

Ricorderò che, nel febbraio del 1903, una nave appartenente alla Navigazione generale, la *Napoli*, per tentare l'approdo ad ogni costo, subì avarie e corse serio pericolo.

Quanto poi al timore che l'isola rimanga



ancora separata dalla vita del mondo, come è accaduto nella funesta occasione della morte di Vittorio Emanuele II, oggi non ha più ragion d'essere perchè l'isola è congiunta col continente, per mezzo di cavi elettrici sottomarini.

Qualche volta certamente anco questi si possono spezzare, ma immediatamente si provvede perchè siano riparati, come è stato fatto in questi giorni.

**PRESIDENTE.** Gli onorevoli Di Stefano e Masi hanno interrogato il ministro d'agricoltura, industria e commercio, « per sapere se sia nelle sue intenzioni di provvedere alle modificazioni del regolamento 9 gennaio 1898 per l'attuazione della legge 2 agosto 1897, n. 378, al fine di rendere veramente efficace la sorveglianza contro l'adulterazione del sommacco che ne svilisce il prezzo ed arreca tanto danno al commercio ».

Però, siccome questi due onorevoli interroganti non sono presenti, s'intende che rinunzino alla loro interrogazione.

L'onorevole Credaro ha interrogato il ministro degli esteri « per sapere se non ritenga deficiente la protezione degli emigranti italiani nel Cantone dei Grigioni, in casi d'infortunio sul lavoro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Alla protezione consolare nel Cantone dei Grigioni, il Governo ha provveduto, da non molto tempo, con la istituzione d'un Consolato speciale a Coira. Che se talvolta la protezione consolare nel Cantone dei Grigioni in particolare, e, in generale, in ogni distretto consolare di forte emigrazione, può riuscire non del tutto sufficiente per i bisogni dei nostri emigrati, specialmente nei casi d'infortunio sul lavoro, ciò non deve meravigliare. Dipende da molte cause che sarebbe lungo esporre ed analizzare qui. Anzitutto, il console, per la stessa indole della funzione sua, è fisso nella sua residenza. Raramente l'emigrante può andare a lui. Occorre che il console vada dall'emigrante.

Preoccupato di ciò, il Ministero ha immaginato e proposto alla Camera l'istituzione di speciali addetti per l'emigrazione. Fu, non dirò colpa, ma volontà della Camera, se la istituzione non ha avuto peranco che uno svolgimento assai ristretto. Infatti, mentre il Governo proponeva all'uopo l'iscrizione in bilancio di 50 mila lire, tale somma fu, su proposta della Commissione parlamen-

tare, ridotta dalla Camera a sole 20 mila, in via d'esperimento. Il che non permise di istituire, per ora, che due soli addetti.

Un'altra ragione di deficienza della protezione consolare in materia d'infortuni dipende da ciò: che, specialmente in Svizzera, dove non esiste l'assicurazione obbligatoria di Stato, gli emigrati si trovano al cospetto delle società d'assicurazione, le quali tentano, normalmente, di dare quanto meno possono all'operaio, il quale assai spesso si accontenta e cede, specialmente per le difficoltà e per la spesa della resistenza giudiziaria.

Anche a ciò, il Governo, ha tentato di provvedere. Mi permetta l'onorevole Credaro il piccolo compiacimento di ricordare che fu per mia iniziativa di deputato, che fu iscritta in bilancio una somma che oggi è di 20 mila lire, destinata ad anticipare spese di liti agli operai all'estero.

Vi è poi un'altra ragione, ancor più larga, per cui la protezione consolare agli operai emigrati riesce insufficiente; ed è da attribuire agli operai stessi, i quali, anche perchè spesso ignari dei propri diritti, o non ricorrono ai consoli o vi ricorrono troppo tardi.

Che se questa interrogazione dell'onorevole Credaro e la mia risposta potranno, sia pure in piccola parte, contribuire a meglio ricordare agli operai i loro diritti ed i mezzi di difesa e di protezione di questi diritti che offrono ad essi le istituzioni attuali, sarà già un risultato sufficientemente utile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Credaro ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

**CREDARO.** Ho creduto mio dovere richiamare l'attenzione del Governo su questo problema assai importante. L'onorevole Fusinato mi può insegnare che, nella Svizzera, vi sono da 150 mila a 200 mila circa emigrati italiani. E tutti questi esercitano per lo più il mestiere del muratore, del manovale, del tagliapietre, che sono i mestieri più esposti agli infortuni. A me è capitato più volte di essere informato di operai, che, colpiti da gravi infortuni, non avevano ottenuto, secondo loro, alcuna assistenza dal console. L'impressione dolorosa, che io ricevetti, è oggi attenuata dalla esposizione assai lucida, che ha fatto l'onorevole sottosegretario di Stato. Egli ha detto: il console è fisso e l'operaio non può andare al console. Io vorrei raccomandare in questo caso di stabilire degli addetti in quelle località, dove è maggiore l'agglomeramento

di operai italiani, e fra queste località io metto in prima linea l'Engadina assai lontana da Coira, dove ha sede il consolo italiano.

Nell' Engadina vi è un numero considerevole di operai italiani, i quali prima tornavano a casa ogni settimana; ed ora rimangono colà anche nella stagione invernale. Se il Governo potesse stabilire uno di questi addetti nell' Engadina credo che farebbe spesa assai utile.

Ritengo poi che la cifra di 20,000 lire per anticipare agli operai le spese per difendersi contro le società di assicurazione, che fanno sempre i loro interessi, perchè non sono società filantropiche, ma di speculazione, sia assolutamente insufficiente; ma a proposito di questa questione io mi riservo in sede di bilancio di proporre un aumento. Io do lode al Governo di aver preso qualche iniziativa per illuminare gli operai intorno ai mezzi, che sono a loro disposizione per far valere i proprii diritti, ma ritengo che sarebbe necessario che il Governo stesso diffondesse maggiormente tra i nostri operai all'estero la conoscenza dei mezzi, che anche attualmente sono a loro disposizione per la difesa. *Vigilantibus jura succurrunt.*

Con la speranza che l'onorevole sottosegretario di Stato, il quale, e come deputato e come membro del Governo, ha sempre avuto una grande cura e un grande amore per i nostri operai all'estero, vorrà continuare in quest' opera buona ed umana, io mi dichiaro soddisfatto della risposta, da lui avuta.

PRESIDENTE. Viene l'interrogazione dell'onorevole Abozzi, al ministro delle finanze, « per conoscere se intenda provvedere affinché nella provincia di Sassari sia consentito l'abbuono dell'imposta non solo per un anno, ma per più anni consecutivi, nei casi di distruzione dei vigneti per la fillossera ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

CAMERA, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Sarò breve e chiaro con l'onorevole Abozzi che non potrà che essere soddisfatto della mia risposta. Nei casi in cui la fillossera abbia interamente distrutti o resi improduttivi i vigneti, si è già riconosciuta la giustizia di concedere l'abbuono dell'imposta prediale, non solo per il primo anno in cui il prodotto è andato perduto, ma anche per gli anni consecutivi quando per effetto della detta malattia continui a re-

stare falciati il prodotto dei fondi. Fu appunto in relazione a siffatti criteri equitativi che venne emanato per le provincie dei compartimenti napoletano e siciliano il decreto reale 24 giugno 1903, che accorda appunto l'abbuono dell'imposta fondiaria anche per più anni consecutivi, quando si avverano le condizioni suaccennate, purchè gl'interessati rinnovino ogni anno la domanda (sia individuale che collettiva a seconda dei casi) e si possa constatare di nuovo la perdita dei frutti. Per ragioni di analogia e di giustizia distributiva, sussistendo le stesse ragioni, il decreto anzidetto può essere benissimo esteso al compartimento catastale sardo dove vige tuttora l'istituto degli abbuoni d'imposta nei casi di perdita del raccolto per infortuni straordinari. In tali sensi saranno impartite le necessarie disposizioni alle intendenze della Sardegna, e così l'onorevole Abozzi non avrà che a lodarsi degli intenti del Governo in argomento che interessa tanto la Sardegna, e che sta a cuore non solo a lui, ma anche a tutti noi. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abozzi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

ABOZZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta, che sono lieto di aver provocato, perchè così si conoscerà nettamente quale sia l'intendimento del Governo. Debbo solamente dire pochissime parole per giustificare la mia interrogazione. Nella provincia di Sassari quella larga giurisprudenza, che si era formata per estendere l'abbuono dell'imposta anche nei casi di malattie parassitarie, che distruggevano le piante, ha avuto una applicazione molto fiscale e restrittiva.

E lo dico, ad onore del vero, non per fatto degli uffici locali, ma per fatto dell'amministrazione centrale, la quale ha sempre ritenuto che l'abbuono dovesse esser limitato ad un solo anno. Le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato mi dispensano dal dimostrare quanto assurda fosse questa disposizione. Io citerò solamente questo fatto. Un proprietario, che ebbe distrutta la sua vigna dalla fillossera, chiese l'abbuono dell'imposta; gli fu assegnata la somma di lire 12; ma dovette rinunziarvi perchè la sola spesa di verifica locale ascendeva a lire 15!

Ora io con piacere prendo atto dell'assicurazione data dal sottosegretario di Stato, e spero che gli uffici locali applicheranno

con molta larghezza le disposizioni che egli mi assicura sieno state già date.

È un argomento che interessa molto la provincia di Sassari perchè una delle cause della sua depressione economica è stata appunto la distruzione dei vasti vigneti per la fillossera.

Quindi nuovamente la ringrazio, e mi dichiaro soddisfatto.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ritenuto il carattere eccezionale di urgenza dell'interrogazione dell'onorevole Cottafavi, che è la penultima all'ordine del giorno, prego l'onorevole presidente di volermi permettere di rispondere subito.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato chiede di rispondere subito all'interrogazione diretta dall'onorevole Cottafavi, a lui e al ministro dell'interno per sapere « se intendano prendere provvedimenti per le popolazioni di Levizzano e Baiso alle quali frane continuate cagionano danno e rovine ».

Se non vi sono osservazioni, l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È un fatto che appunto nel comune di Baiso e in questa frazione di Levizzano sono avvenute delle frane. Il Ministero ha chiesto immediatamente notizie al prefetto di Reggio Emilia, e a quell'ufficio del Genio civile, i quali risposero che si tratta di opere comprese in un consorzio di quarta categoria, la di cui esecuzione spetta esclusivamente ai comuni; ed allora ha interessato il prefetto di Reggio Emilia affinché facesse conoscere al comune di Baiso questa condizione di cose e gli facesse anche conoscere che per la legge sulle opere idrauliche delle varie categorie, e per l'articolo quarto della legge 30 giugno 1904, in esito alla relativa domanda, lo Stato può dare pure un concorso, nei casi eccezionali come quello che si verifica a favore di detto Comune, e che questo concorso può perfino raggiungere i due terzi della spesa.

Di conformità e con tutta benevolenza - se ne assicuri l'onorevole Cottafavi - sarà esaminata la domanda del comune di Baiso, non appena sarà pervenuta a questo Ministero.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottafavi ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato.

COTTAFVI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della prontezza colla quale ha voluto rispondere alla mia interrogazione.

La frana che si lamenta nel comune di Baiso e nella frazione di Levizzano si estende per oltre due chilometri ed ha arrecato danni gravissimi, avendo asportato la parte più fertile dei terreni che costeggiavano il fiume Secchia. Una delle cause principali di questo disastro è stato il diboscamento...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È una delle principali cause dei nostri guai, il diboscamento.

COTTAFVI. ... ed è inutile ripetere qui i lamenti già fatti all'epoca della discussione nei vari bilanci dell'agricoltura.

Ora io richiamo l'attenzione del Governo sulla condizione di quei comuni dell'Appennino emiliano, i quali si trovano in gravi distrette, perchè molte volte sono isolati dai capoluoghi e non riescono ad usufruire di tutti quei vantaggi che le stesse leggi loro assegnerebbero.

Veda, onorevole sottosegretario di Stato, il comune di Baiso e insieme la frazione di Levizzano, anche con tutto il migliore buon volere del mondo, difficilmente potrebbero attuare dei lavori che avessero una qualche consistenza. Nullameno questo piccolo comune di montagna, mediante una diga, è riuscito a salvare una parte del proprio territorio e quella diga è costata poche migliaia di lire.

Ora io credo che se il Governo ordinerà all'ufficio del Genio civile di Reggio Emilia di procedere ad un'accurata visita sopra luogo, si persuaderà che con poche migliaia di lire si può salvare un capitale, perchè i terreni costituiscono già un valore capitale molto superiore; si può salvare cioè un valore capitale che supera di 50 o anche di 100 volte la spesa dei lavori che si dovrebbero fare per la difesa. Ora io chiedo appunto che questo venga fatto ed allora si vedrà che quei comuni e la provincia stessa di Reggio Emilia, che non è fra quelle use a far domande di aiuti al Governo,...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È vero.

COTTAFVI. ... si presteranno di buon grado a contribuire in tutti i modi possibili. Non ci perdiamo ora a discutere inutilmente, come qualche volta fanno gli uf-

fici del Genio civile, se si tratta di opera di prima, di seconda o di terza categoria, perchè, quando arriva l'inondazione a determinare la categoria ci pensa l'acqua che porta via il palazzo comunale o la chiesa, come è accaduto nel caso attuale in cui una mattina i popolani si sono svegliati ed hanno trovato il fabbricato della chiesa parrocchiale giù in fondo alle acque del Secchia.

Io quindi confido che verrà ordinata una visita sopra luogo in seguito alla quale si provvederà col migliore accordo e con la maggior sollecitudine ai lavori tanto da parte del Governo, quanto da parte degli enti locali.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Faremo tutto.

### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Il seguito dello svolgimento delle interrogazioni è rimandato alla prossima seduta.

Ora l'ordine del giorno reca il sorteggio degli Uffici.

CIRMENI e SCALINI, *segretari*, fanno il sorteggio.

#### Ufficio I.

Antolisei, Arnaboldi, Astengo, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Baragiola, Barzilai, Calvi, Capece-Minutolo, Capruzzi, Carboni-Boj, Carmine, Cascino, Castoldi, Chiapusso, Chimirri, Cicarelli, Colajanni, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Cottafavi, Crespi, De Felice-Giuffrida, De Luca Ippolito Onorio, De Tilla, Di Rudinì Carlo, Falcioni, Fasse, Fili-Astolfone, Fortunato, Galluppi, Gaudenzi, Gualtieri, Lucchini Angelo, Luzzatto Riccardo, Maresca, Montauti, Pandolfini, Paniè, Pasqualino, Pinchia, Pompilj, Rienzi, Ronchetti, Rosadi, Semmola, Solinas-Apostoli, Spagnoletti, Strigari, Taroni, Torlonia Giovanni, Torraca, Umani, Vicini.

#### Ufficio II.

Abignente, Agnini, Aliberti, Battaglieri, Bertolini, Biancheri, Bizzozero, Botteri, Campi Emilio, Canesi, Carcano, Cocuzza, Conte, Curioni, Da Como, D'Alì, Dell'Acqua, De Luca Paolo Anania, Di Saluzzo, Facta, Finocchiaro-Aprile, Francica-Nava, Gattorno, Giaccone, Giolitti, Giovanelli, Graffagni, Grippò, Leali, Lucca, Lucchini Luigi, Marinuzzi, Masini, Matteucci, Morando, Moschini, Orioles, Pais-Serra, Pascale, Personè, Pistoja, Quistini, Raineri,

Rava, Resta-Pallavicino, Rizzo Valentino, Rocco, Sanarelli, Sichel, Sonnino, Spallanzani, Staglianò, Valeri, Ventura, Verzillo.

#### Ufficio III.

Agnetti, Barnabei, Bergamasco, Bertetti, Bissolati, Bonanno, Bonardi, Calissano, Callaini, Canetta, Cao-Pinna, Celesia, Ciappi, Compans, Credaro, Curreno, Dagosto, De Andreis, De Bellis, Di Cambiano Ferrero, Di Rudinì Antonio, Engel, Fani, Ferrarini, Fracassi, Gavazzi, Grassi-Voces, Guarracino, Gussoni, Leone, Manna, Maraini Emilio, Marescalchi, Masi, Masselli, Medici, Melli, Modestino, Perera, Rasponi, Ravaschieri, Riccio Vincenzo, Rochira, Scaglione, Silvestri, Sormani, Talamo, Targioni, Tedesco, Torrigiani, Turati, Turco, Vendramini, Zabeo, Zerboglio.

#### Ufficio IV.

Abbruzzese, Albasini, Avellone, Basetti, Bertarelli, Bertesi, Bianchi Emilio, Bianchini, Borsarelli, Callari, Camera, Capaldo, Carugati, Cesaroni, Codacci-Pisanelli, Costa, Danieli, De Amicis, De Gaglia, De Novelis, De Riseis, Fabri, Falconi Nicola, Falletti, Fera, Fortis, Furnari, Galimberti, Galli, Gallini Carlo, Giordano-Apostoli, Goglio, Gorio, Guerci, Guicciardini, Loero Mazziotti, Mel, Monti Gustavo, Morpurgo, Orlando Vittorio Emanuele, Pellicchi, Pianeese, Pugliese, Reggio, Ricci Paolo, Romano Giuseppe, Rummo, Salvia, Scalini, Schanzer, Sinibaldi, Solimbergo, Spada, Testasecca.

#### Ufficio V.

Aguglia, Artom, Barracco, Battelli, Bianchi Leonardo, Bonacossa, Boreciani, Borselli, Cabrini, Camerini, Carazzolo, Castellino, Castiglioni, Cavagnari, Cipelli, Costa-Zenoglio, Daneo, Dari, De Asarta, De Gennaro-Ferrigni, De Nobili, Di Broglio, Di Stefano, Di Trabia, Florena, Fusco, Gaetani di Laurenzana, Galletti, Giardina, Ginori-Conti, Lampiasi, Lazzaro, Majorana Angelo, Malvezzi, Marzotto, Mazza, Noè, Nuvoloni, Pantano, Pavia, Pavoncelli, Pellerano, Pozzato, Raggio, Rizzetti, Rossi Luigi, Rota, Salandra, Scaramella-Manetti, Sili, Teso, Valentino, Vetroni, Weil-Weiss, Zari.

#### Ufficio VI.

Angiolini, Aubry, Bentini, Berenini, Bettolo, Borghese, Bottacchi, Bracci, Buccelli,

Camagna, Campus-Serra, Canevari, Cantarano, Cardani, Chimienti, Coffari, Cuzzi, Di Sant' Onofrio, Dugoni, Farinet Alfonso, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gattoni, Giusso, Lacava, Landucci, Libertini Pasquale, Licata, Mango, Mantica, Maraini Clemente, Massimini, Meardi, Meritani, Miniscalchi-Erizzo, Montemartini, Morelli Enrico, Negri De Salvi, Pastore, Petroni, Pini, Placido, Podestà, Rebaudengo, Rondani, Roselli, Rossi Enrico, Rubini, Sesia, Spirito Beniamino, Teodori, Toaldi, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vallone.

#### Ufficio VII.

Aprile, Auteri-Berretta, Badaloni, Brizolesi, Brunialti, Casciani, Cassuto, Celli, Cerulli, Chiappero, Ciartoso, Cimati, Cimorelli, Cocco-Ortu, Comandini, D'Aronco, De Giorgio, De Michele-Ferrantelli, De Seta, De Viti De Marco, Falaschi, Farinet Francesco, Ferraris Carlo, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Giunti, Libertini Gesualdo, Lucifero, Luzzatti Luigi, Luzzatto Arturo, Manfredi, Marazzi, Marghieri, Marsengo-Bastia, Materì, Montagna, Morelli-Gualtierotti, Orlando Salvatore, Piccinelli, Pozzo Marco, Raccuini, Rastelli, Rizza Evangelista, Romussi, Rovasenda, Ruffoni, Serriatori, Simeoni, Socci, Sola, Tizzoni, Turbiglio Venditti, Visocchi, Zella-Milillo.

#### Ufficio VIII.

Abozzi, Albertini, Alessio, Aroldi, Campi Numa, Chiesa Pietro, Cirmeni, Colosimo, Dal Verme, Damasco, Del Balzo, De Marinis, Donati, Faelli, Ferraris Maggioreino, Fradeletto, Franchetti, Fulci Lodovico, Gatti, Gianturco, Girardi, Guerriatore, Jatta, Larizza, Leonardo, Lucernari, Majorana Giuseppe, Malcangi, Martini, Masciantonio, Mendaia, Merci, Mirabelli, Morgari, Nitti, Papadopoli, Piccolo-Cupani, Pilacci, Pipitone, Poggi, Pozzi Domenico, Rampoldi, Rigola, Rizzone, Ruffo, Ruspoli, Saporito, Scano, Scellingo, Suardi, Tecchio, Tinozzi, Torlonia Leopoldo, Villa, Zaccagnino.

#### Ufficio IX.

Arlotta, Bastogi Berio, Bernini, Bovi, Brandolin, Cacciapuoti, Cappelli, Ceriana-Mayneri, Chiesa Eugenio, Ciccarone, Ciuffelli, Croce, D'Alife, De Michetti, De Nava, Di Scalea, Falconi Gaetano, Fazi Francesco, Fazzi Vito, Fede, Fiamberti, Fulci Niccolò, Fusinato, Gallo, Giuliani, Guastavino, Gucci-Boschi, Macola, Marcello, Mariotti, Mez-

zanotte, Mira, Molmenti, Monti-Guarnieri, Odorigo, Orsini-Baroni, Ottavi, Pala, Pansini, Pinna, Prinetti, Pucci, Rossi Teofilo Sacchi, Sanseverino, Santini, Sorani, Soulier, Spingardi, Spirito Francesco, Squitti, Vallone, Vecchini, Wollemborg.

### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: *Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:*

Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale.

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 1,214,073.95 su alcuni capitoli concernenti « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903, risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 1,299,121.13 su alcuni capitoli concernenti « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 61,462.64 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 841,848.36 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 666,789.34 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904, concernenti spese facoltative.

Prego l'onorevole segretario di voler procedere alla chiama.

CIRMENI, *segretario, fa la chiama:*

*Prendono parte alla votazione.*

Abignente — Abozzi — Agnetti — Albertini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Artom — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Battaglieri —

Bernini — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Borghese — Boselli — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camagna — Camera — Camerini — Canesi — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo — Cardani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cimati — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Fracassi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gallupi — Gattorno — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Pasquale — Lonardo — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masini — Massimini — Mazziotti — Mel — Mira — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi — Noè.

Odorico — Orioles — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellerano — Personè — Petroni — Pianese — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer —

Semmola — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spingardi — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio — Tureo.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini.

Weil-Weiss — Wollemborg.  
Zella-Milillo.

*Sono in congedo:*

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo.

Callaini — Calleri — Celesia — Cicarelli — Cipelli — Costa-Zenoglio.

Dagosto — De Felice Giuffrida — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — Di Saluzzo.

Farinet Francesco — Ferraris Carlo — Florena — Fortis — Fortunato — Fulci Ludovico.

Gattoni — Giaccone — Gorio.

Leone — Libertini Gesualdo — Licata.

Mango — Maraini Emilio — Mariotti — Marzotto — Masselli — Materi — Matteucci — Medici — Melli — Mendaia — Mercè — Mirabelli — Modestino — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pastore — Pucci.

Quistini.

Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Palavicino — Rizzetti — Rosadi — Rossi Teofilo.

Serristori — Sormani.

Tinozzi — Torrigiani.

Venditti.

*Sono ammalati:*

Barzilai — Berio — Bertarelli — Bizozero — Bonardi.

Campi Emilio — Carugati — Cerulli — Compans.

D'Alife — De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.

Falconi Gaetano — Fani — Fede.

Galletti — Ginori-Conti — Giuliani.

Jatta.

Lacava.

Meardi.

Pandolfini — Pilacci — Pini — Poggi  
— Pozzo Marco.  
Rochira.  
Sorani.  
Tizzoni — Toaldi.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Carboni-Boj — Cimorelli.  
Pantano.  
Tecchio.  
Vicini.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

### Approvazione di disegni di legge per eccedenze di impegni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge: approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 175,939.77 verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

Si dia lettura del disegno di legge.

SANARELLI, *segretario, legge* (V. Stampato n. 4-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

#### Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 25,697.39 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « *Assegni ai Mille di Marsala e loro vedove ed orfani e pensioni diverse* », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903.

(È approvato).

#### Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 150,242,38 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 39 « *Assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, compresi quelli per Veterani 1848-49 ai sensi della legge 4 marzo 1898, n. 46 e 18 dicembre 1898, n. 489* » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 1,761,098.62 verificatesi nella assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 concernenti spese facoltative.

Si dia lettura del disegno di legge.

SANARELLI, *segretario, legge*. (Vedi Stampato n. 12-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Nessuno chiedendo di parlare passeremo alla discussione degli articoli, avvertendo che, non sorgendo opposizioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

#### Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 168.11 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 7 « *Ministero - Spese d'ufficio* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

#### Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,765.57 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 14 « *Funzioni pubbliche e feste governative* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

#### Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 22,901.37 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « *Ispezioni e missioni amministrative* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

#### Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,282.48 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 22 « *Spese di stampa* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

#### Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 649,71 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « *Provista di carta e di oggetti vari di cancelleria* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 159,369.25 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 31 « *Pensioni ordinarie* » (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 7.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 2,297.74 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 48 « *Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 8.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 18,278.78 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 49 « *Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 9.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 109,350.78, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 56 « *Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 10.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 14,630.26 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 58. « *Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, al Consiglio superiore di sanità ed ai Consigli provinciali sanitari* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 11.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 26,922.44, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 61 « *Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 12.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 725.21, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 63 « *Spese varie per servizi della*

*sanità pubblica - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 13.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 1,394.36 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 64 « *Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 91.62 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 82 bis « *Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma - (Spese fisse)* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 15.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 101,196.34 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 84 « *Indennità ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori residenza ed indennità di trasferimento alle guardie di città* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 230.04 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 104 « *Manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei reali carabinieri* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,809.31 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 109 « *Carceri - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.



## Art. 18.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 18,337.04 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 112 « *Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 19.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 658.54 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 113 « *Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria e dell'amministrazione del fondo dei detenuti depositato alla Cassa depositi e prestiti* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 20.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 138,260.65 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 116 « *Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 21.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,580.18 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 117 « *Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti farmacisti e tassatori di medicinali* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 22.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 187,008.72 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 120 « *Carceri - Trasporto dei detenuti ed indenità di trasferte alle guardie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 23.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire L. 2,669.24 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 121 « *Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei dete-*

*nuti e spese accessorie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 24.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,170.84 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 122 « *Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 25.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 114,374.83 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 123 « *Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 26.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 50,054.66 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 124 « *Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 27.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,514.82 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 125 « *Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari, funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti, ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 28.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 21,971.86 verificatesi sull'assegnazione del cap. n. 126 « *Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1903-904.

## Art. 29.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,763.79 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 129 « *Carceri - Manutenzione dei fabbricati* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 30.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,087.84 verificatasi sull'assegnazione, del cap. n. 131 « *Fotografie dei malfattori più pericolosi (Art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1° febbraio 1901, n. 260)* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1903-904.

## Art. 31.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 373.16 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 133 « *Contributo da pagarsi alla Cassa Depositi e Prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio dell'amministrazione carceraria (Legge 14 luglio 1898, n. 335)* », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 32.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 713,209.08 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 147 « *Sicurezza pubblica - Soprasoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai reali carabinieri* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Questi 32 articoli sono approvati).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

L'ordine del giorno reca ora: discussione del disegno di legge: approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 116,252.28, verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative.

Si dia lettura del disegno di legge.

SANARELLI segretario, legge. (V. *Stampato* n. 17-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno essendo iscritto e nes-

suno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli che, se non vi sono opposizioni, s'intenderanno approvati con la semplice lettura.

## Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3.773,38 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6 « *Ministero - Spese d'ufficio* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 14,579.07 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 « *Acquisto di opere e pubblicazioni periodiche di carattere scientifico e tecnico, rispondenti ai bisogni speciali del Ministero ad incremento della biblioteca* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,389.94, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « *Ministero, Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,599.57, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « *Indennità di tramutamento agli impiegati* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 18,702.65, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 15 « *Spese di stampa* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,712.53, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « *Provvista di carta*

e di oggetti vari di cancelleria « dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 0.90 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « *Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 27,235.54, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 25 « *Pensioni ordinarie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,033.06, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « *Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative - Ispezioni* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,972.36, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 52 « *Spese per l'enologia, l'enotecnica all'interno ed all'estero, per le esperienze di distillazione, per l'olivicoltura e l'oleificio - Spese per le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e delle stazioni enotecniche - Studi, - Trasporti* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,094.10, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 64 « *Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità a personale (Spese fisse)* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,846.74, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 66 « *Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti - esposizioni, concorsi e trasporti* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 14.86 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 108 « *Museo industriale di Torino - Personale e dotazione* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 24.53 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 121 « *Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese di ufficio (Spese fisse)* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 15.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 3,271.95, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 140 « *Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'amministrazione* » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Questi 15 articoli sono approvati).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Ora l'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 144,511.97, per provvedere al saldo delle spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904 ».

Si dia lettura del disegno di legge.

PODESTÀ segretario, legge: (V. stampato n. 21-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Se nessuno domanda di parlare, non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale e passeremo alla discussione degli articoli che, se non vi sono opposizioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

## Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 67 iscritta al capitolo n. 151-ter-A Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 4 « *Ministero - Spese di ufficio* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 900 iscritta al capitolo n. 151-ter-B » Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 4-bis - *Ministero - Fitto di locali per l'Ispettorato generale della Sanità* (Spese fisse). - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 165 iscritta al capitolo n. 151-ter-C « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 20 - *Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato e degli Archivi di Stato* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 50, iscritta al capitolo n. 151-ter-D « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 13 - *Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'interno e loro famiglie* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,028.90 iscritta al capitolo numero 151-ter-E « Eccedenza d'impegni verifica-

tasi al capitolo n. 23 - *Spese di liti* (Spesa obbligatoria) dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 30, iscritta al capitolo n. 151-ter-F « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 24 - *Spese casuali dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903* » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 408.10, iscritta al capitolo n. 151-ter-G « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 31 - *Amministrazione provinciale - Personale* (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 165.70, iscritta al capitolo n. 151-ter-H « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 33 - *Amministrazione Provinciale - Spese di ufficio* (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 83.25, iscritta al capitolo numero 151-ter-I « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 35 - *Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 18,833.73 iscritta al capitolo numero 151-ter-κ « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 40 - *Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 13.43 iscritta nel capitolo n. 151-ter-L « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 42 - *Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente pel mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli stabilimenti appositi* - (Legge sulla sicurezza pubblica 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3<sup>a</sup> art. 81 e regio decreto 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine), dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 12.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1050, iscritta al capitolo n. 151-ter-M « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 44 - *Dispensari celtici - Fitto locali* - (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 13.

E' approvata la maggiore assegnazione di lire 733,32, iscritta al capitolo n. 151-ter-N « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 45 - *Medici provinciali - Stipendi e indennità - Personale* (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1901-902 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 14.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 28,961.85 iscritta al capitolo n. 151-ter-O « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 46 - *Salte celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali, ecc.* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 15.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,037.20 iscritta al capitolo n. 151-ter-P « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 47 — *Dispensari celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.* — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 16.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 18,633,98 iscritta al capitolo n. 151-ter-Q « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 48 - *Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, il Consiglio superiore di sanità e i Consigli provinciali sanitari* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 17.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 11,396.71 iscritta al capitolo numero 151-ter-R « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 50 - *Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 18.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,493.26 iscritta al capitolo numero 151-ter-S « Eccedenza d'impegni verifica-

tasi al capitolo n. 52 - *Spese varie pei servizi della sanità pubblica - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 19.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 7,466.16 inscritta al capitolo numero 151-ter-r « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 53 - *Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 20.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 6,338.11 inscritta al capitolo numero 151-ter-u « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 57 - *Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, illuminazione, ecc.* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 21.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 3,012.76 inscritta al capitolo numero 151-ter-v « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 59 - *Spese, assegni e indennità per la visita del bestiame di transito alla frontiera* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 22.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,383.99 inscritta al capitolo numero 151-ter-x « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo 60-bis - *Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali* - dello stato di previ-

visione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 23.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 672.77, inscritta al capitolo n. 151-ter-y « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo 62-bis - *Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 24.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 121.21 inscritta al capitolo n. 151-ter-z « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 63 - *Sicurezza pubblica - Spese di ufficio (Spese fisse)* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-1903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 25.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 472.20, inscritta al capitolo n. 151-ter-a' « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 74 - *Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città - Sussidi ai coatti, ecc.* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

## Art. 26.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 533.32 inscritta al capitolo n. 151-ter-b' « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 75 - *Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 27.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1.215.53, inscritta nel capitolo numero 151-ter-c<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 76 - *Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 28.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 338.22 inscritta al capitolo n. 151-ter-d<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 82 - *Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico* (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 29.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 587.69, inscritta al capitolo numero 151-ter-e<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 89 - *Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario, ecc.* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 30.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 79.47, inscritta al capitolo n. 151-ter-f<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 88 - *Carceri - Provvista e riparazione di vestiario, di biancheria e libri* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 31.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 863.66 inscritta al capitolo n. 151-ter-g<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capi-

tolo n. 93 - *Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti ecc.* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 32.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 350 inscritta nel capitolo n. 151-ter-h<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 98 - *Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-1903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 33.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 5,860 inscritta al capitolo n. 151-ter-i<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 104 - *Carceri - Fitto di locali* (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 34.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 75, inscritta al capitolo n. 151-ter-k<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 101 - *Carceri - Manutenzione di fabbricati* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

## Art. 35.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 77,120.45 inscritta al capitolo numero 151-ter-l<sup>1</sup> « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 122 - *Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale e indennità ai reali carabinieri* - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finan-

ziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

(Questi 35 articoli sono approvati).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

L'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 27,537.47 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904 ».

Si dia lettura del disegno di legge.

PODESTA', segretario, legge. (Vedi Stampato n. 21-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, procederemo alla discussione degli articoli.

#### Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,118.59 inscritta al capitolo n. 59-bis « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 14: Stati Maggiori ed Ispettorati » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-1903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

(È approvato).

#### Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 6,726.04 inscritta al capitolo n. 59-ter « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 17: Armi e servizi di artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904.

(È approvato).

#### Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 18.301,30 inscritta al capitolo numero 59-quater « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 20: Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa

del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904.

(È approvato).

#### Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 391.54 inscritta al capitolo numero 59-quinquies « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 27: Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità ed in posizione ausiliaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra tornata.

### Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: svolgimento di interpellanze.

La prima è quella dell'onorevole Pala, ai ministri dei lavori pubblici e della marina « sulla mancanza di una giusta classificazione del porto di La Maddalena ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala per isvolgere questa interpellanza.

PALA. Onorevoli colleghi, l'oggetto della prima interpellanza che ho presentato agli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina, non è in verità di tale ampiezza che non potesse essere svolto per mezzo di una semplice interrogazione; ma ragioni di carattere parlamentare mi hanno consigliato a prescegliere l'interpellanza, siccome quella che facilita a me deputato e forse anche agli onorevoli ministri il mezzo di rispondere adeguatamente, ed a tutti di far perdere minor tempo alla Camera. Si tratta di una cosa semplicissima: il porto di La Maddalena, del quale tutta la Camera conosce ormai l'importanza dal punto di vista della difesa nazionale, occupa nella sua classificazione agli effetti commerciali, una gradazione modesta; fin troppo modesta a parer mio. Perchè quel porto, primissimo fra i porti italiani sotto l'aspetto militare,



agli effetti commerciali, invece, è ascrivito alla seconda categoria; e di questa, salvo errore, occupa la quarta classe.

L'inconveniente di questa classificazione fu sentito in modo più vivo, da che con lo sviluppo marittimo della Maddalena, crebbe la sua popolazione, crebbero i suoi traffici e crebbe la necessità di avere un porto adeguato alla necessità del suo commercio, in progressivo e rapido aumento.

La prima richiesta formale di una miglior classificazione è, salvo errore, di due o tre anni fa, quando il mio amico Tedesco non occupava ancora quel posto.

L'amministrazione comunale di Maddalena fece delle pratiche col Ministero dei lavori pubblici per ottenere il passaggio alla terza classe, che abilitasse il comune a fare qualche spesa, compatibile con le sue risorse economiche, allo scopo di migliorare il porto medesimo. Perchè occorre notare che, non ostante il movimento oramai abbastanza importante, il porto commerciale di Maddalena non ha neanche un piccolo molo, neanche un pennello che permetta di fare la più semplice operazione commerciale; tanto che i vapori, anche del più modesto tonnello, sono obbligati a fermarsi a 200 a 300 metri dalla riva, e fare con molto disagio quelle operazioni che, altrimenti, potrebbero esser fatte in poco tempo, e minore spesa. Il comune di Maddalena presentò al ministro dei lavori pubblici le statistiche triennali del movimento del porto; e come quelle statistiche erano di parecchio superiori a quelle che avrebbero dovuto essere, per legge, necessarie per ottenere il passaggio alla terza classe, il municipio ed il ceto commerciale in genere non dubitavano un momento che la dimanda non fosse stata accolta. Non se ne fece nulla, per le ragioni che dirò appresso. Questo, il primo antecedente della mia interpellanza.

Ma la causa occasionale, recente dell'interpellanza è la seguente. Io ebbi occasione, or fa un mese, come rappresentante politico della provincia di Sassari, d'accompagnare in Sardegna la Sottocommissione reale pei servizi marittimi, la quale deve studiare le proposte più opportune in vista della rinnovazione delle convenzioni di prossima scadenza.

La Sottocommissione si recò anche a Maddalena, e colà sentì la rappresentanza del comune e del commercio locale, non escluso anche qualche ufficiale della regia marina, per l'interesse che poteva avere la classificazione superiore del porto, anche sotto l'a-

spetto militare. E fu vivo, concorde, insistente il rammarico di tutti quelli che furono sentiti dalla Sottocommissione, per lo stato, dirò così, d'abbandono amministrativo in cui era rimasto il porto di Maddalena. Ora, secondo me, prima che io entri a dire qualche particolare più minuto sullo stato attuale delle cose, mi preme di notare che le due amministrazioni che più hanno interesse al miglioramento di quel porto, sono due: quella della marina e quella dei lavori pubblici. Io so, onorevole ministro della marina, che il vostro ufficio precipuo non è quello di ottenere classificazioni, a miglioramenti di classificazione dei porti; ma so anche, che tutte le amministrazioni dello Stato sono e devono essere unite in una lega di fratellanza per il bene pubblico, non solo cioè per quello, che riguarda la propria azienda, ma anche per quello che riguarda le partite di amministrazione per così dire finitime, e in contatto con le proprie. Ora io non credo di dire cosa men che giusta, se affermo che nessuno è più interessato di voi, come padrone morale della Maddalena, a vederne migliorate le condizioni economiche; e perciò penso e ritengo che voi possiate e dobbiate fare qualche cosa in favor suo.

Voi della Maddalena avete scelto il meglio, avete scelto per vostro ancoraggio lo specchio d'acqua fra Santo Stefano, Caprera e Maddalena, avete costruito qualche banchina per uso vostro, avete costruito edifici per comodo vostro, ma non vi siete curato d'altro. Troppo modesta è stata la vostra funzione, sotto il punto di vista economico, non parlo di voi in particolare, onorevole ministro, ma della amministrazione della marina, perchè quanto io dico si riferisce alla amministrazione in genere! Voi ormai siete padrone militarmente e quasi economicamente della Maddalena; voi avete coperto di fortificazioni la Maddalena, come è coperta Caprera ed una zona della vicina isola di Sardegna. La Maddalena è votata a questo supremo interesse per la difesa della patria, perchè non l'aiutate? Certo non voglio negare che la Maddalena non abbia avuto dei vantaggi, ma ha anche avuto degli oneri e dei pesi, inerenti all'alta sua destinazione. Inutile enumerarvi tutti: la prova che la servitù militare pesa in modo sensibile sulla Maddalena è questa, chè non tutte le linee di vapori si lasciano approdare a Maddalena, perchè alcune potrebbero nuocere a certi interessi di carattere militare.

Infine la Maddalena deve fare gli onori di casa a tante navi, a tanti equipaggi, della marina militare e li fa con amore e patriottismo. Lasciate che gli abitanti della Maddalena sperino oggi un ricambio quale potete darlo. Voi potreste aiutare la Maddalena in vari modi e secondo altri precedenti.

Voi potreste, invece di limitare il porto militare o di prima categoria a quella striscia, che è chiusa fra Santo Stefano e Caprera, dichiarare porto militare tutta la spiaggia che circonda la Maddalena, tanto più che voi, in un modo o nell'altro, ve ne servite.

Ho detto che vi sono dei precedenti e questi vi dovrebbero spingere, onorevole ministro della marina, a fare qualche cosa d'altro; pareggiare cioè la parte puramente mercantile del porto di Maddalena, all'altra in vostro potere, e darle carattere militare, facendolo dichiarare porto di rifugio.

Io ricordo che nel 1899, quando venne in Sardegna Re Umberto il Governo del tempo, ricevette sollecitazioni da qualche altro porto, che forse non aveva le caratteristiche militari del porto della Maddalena, per ottenere, adducendo ragioni di alta equità, un alleggerimento delle spese, relative alla manutenzione del porto. Il Governo accolse le giuste richieste, e credo su proposta del Ministero della marina si dichiarasse quel porto, porto di *rifugio agli effetti militari*. Altrettanto, onorevole ministro, potreste fare per la Maddalena. Non vi preoccupate del fatto che questo porto abbia diversi nomi, perchè il porto è uno solo.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Non ha ancora fatto il nome del porto, di cui vuol parlare! Lei parla della Maddalena, ma per la Maddalena c'è l'ancoraggio!

PALA. Oh, il nome dell'ancoraggio non significa nulla, ed io non mi perderò in quelle quisquiglie, che hanno fatto smarrire la via all'amministrazione dei lavori pubblici, se non per deplorarle!

Presentata dal municipio di Maddalena la domanda documentata pel passaggio del porto in 3ª classe che cosa si fece dai comitati consulenti del Ministero per negare qualunque aiuto alla Maddalena? Hanno ricorso ad un mezzo altrettanto ingegnoso, quanto puerile, distinguendo in Maddalena tre o quattro porti diversi, mentre il porto della Maddalena è uno solo. Così il Ministero dei lavori pubblici immaginando tre o quattro porti distinti in quelle che non

erano altro se non denominazioni di calate e di approdi dello stesso porto, ha diviso in tre o quattro il movimento annuo del porto, ed ha trovato così che invece di essere di 35 mila tonnellate all'anno, lo scambio era di 9 o 10 mila tonnellate per ciascun porto! Ma, onorevole ministro dei lavori pubblici, chi potrebbe dire seriamente che Genova, per esempio, abbia tanti porti quante sono le calate speciali che possiede e che hanno diverso nome? Chi vorrà dire che Livorno abbia tanti porti quante sono le denominazioni speciali dei suoi approdi?

A questa stregua quando c'è il porto esterno, l'avamposto ed il porto interno, nessun porto potrà avere la classificazione che gli spetta. Prendete ad esempio Napoli. Napoli ha il porto militare, la calata attigua alla dogana, la calata dove approdano i vapori transatlantici, le calate nuove ecc.; a Napoli, invece di un porto solo, avreste dunque cinque o sei porti, e con tale sistema non trovereste mai un porto che sia degno di classificazione, perchè si finirebbe sempre con dividere per le varie denominazioni delle calate il movimento del porto.

Questa, onorevole ministro dei lavori pubblici, è la gioconda storia del verdetto delle vostre Commissioni! E via! lasciamo stare un poco tutti questi meschini ripieghi che per non dare ad un porto la classificazione che dovrebbe avere, lo dividono in tanti porti quante sono le denominazioni delle sue calate! In questo modo non si farà mai nulla e nulla conterà la giustizia e la legge! E riassumo.

All'onorevole ministro della marina ho raccomandato cosa che è inerente all'ufficio suo ed alla sua posizione ufficiale in Maddalena. Oramai è un fatto che la Maddalena è al servizio dello Stato. Fate in modo che la sua destinazione non debba servirle di nocumento, ma di vantaggio, poichè lo Stato deve a quelle popolazioni un compenso, un corrispettivo dei servizi che rende chi è votato alla tutela permanente degli interessi generali del paese.

In quanto al ministro dei lavori pubblici, quello che ho detto mi dispensa di aggiungere di più. Voi dovete rendere ragione alla Maddalena, ma una ragione basata sui fatti e non sulle sottigliezze. La Maddalena ha piccole insenature con diversi scali, come di Cala Camicia, Cala Gavetta, ecc. ma sono tutti nomi speciali di tratti della spiaggia; il porto non è che uno, cioè il porto della Maddalena, e nessuno può ragionevolmente dire che questo si scinda

in tanti porti quanti sono i punti speciali a cui si può approdare, perchè allora la Maddalena finirebbe per non avere nessun porto e questa, consentitemi la parola, sarebbe patente denegata giustizia, basata sul noto sofisma del mucchio di grano che sparisce, considerandone i singoli grani o chicchi...

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ma lei si prepara delle disillusioni, onorevole Pala.

*Una voce*. C'è abituato a questo.

PALA. Io confido che voi prenderete le cose come sono veramente e riconosciuto che la Maddalena è un solo porto, porto militare e porto commerciale ad un tempo, gli darete quella classificazione che corrisponda al suo movimento complessivo.

E, calcolato il movimento complessivo del suo porto, la Maddalena dovrebbe avere una classificazione ben superiore alla quarta come ha attualmente, perchè salvo errore (e credo di non ingannarmi perchè ho inteso di portare qui dati di statistiche ufficiali), il movimento nel porto di Maddalena oggi si avvicina alle 35 mila tonnellate all'anno.

Ora se così è, non da ora ma da molto tempo la Maddalena avrebbe dovuto avere una classificazione superiore a quella attuale; e se l'avesse conseguita, avrebbe consentito, ripeto, a quella patriottica amministrazione comunale, di farvi quei miglicramenti che avrebbero potuto maggiormente sviluppare gli interessi economici di quell'isola.

Attendo con fiducia dall'onorevole ministro dei lavori pubblici e dal suo collega della marina, una risposta che rassicuri quella popolazione così patriottica e così benemerita della difesa dello Stato dei buoni intendimenti del Governo verso di lei.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Siccome conosco la Maddalena molto bene e da molti anni, quindi per la parte tecnica posso rispondere all'onorevole Pala.

Egli ha fatto il nome di tutti gli ancoraggi, meno di quello di cui egli voleva parlare, cioè di quello di Cala Gavetta, vale a dire dell'unico porto mercantile di Maddalena.

Ora questo porto è un piccolo spazio acqueo racchiuso da banchine, e che si insinua nel paese stesso della Maddalena: non è atto a servire di rifugio alle navi nè si presta a fare operazioni di sbarco di importanza anche lieve.

Ecco perchè, mentre per gli altri ancoraggi dell'estuario della Maddalena è stata assegnata la prima categoria, a questo che è precisamente il porto del paese di Maddalena, è stata assegnata dal Ministero dei lavori pubblici la quarta classe della seconda categoria.

Io riconosco l'importanza militare della Maddalena: riconosco anche la bontà della sua popolazione, la quale è formata, o meglio era formata qualche tempo fa, in massima parte da antichi sottufficiali e marinai della regia marina dei quali molti sono mie conoscenze personali.

Però l'onorevole Pala vorrà convenire con me che la Maddalena non ha avuto certo degli svantaggi divenendo piazza forte marittima, chè anzi ha avuto molti e grandi vantaggi.

Il municipio di Maddalena, or sono parecchi anni, quando io facevo l'idrografia di quel porto, non aveva nulla: gli abitanti non traevano risorse dal suolo che era pochissimo coltivato, non avevano nemmeno acqua potabile...

PALA. Non l'hanno nemmeno adesso.

MIRABELLO, *ministro della marina*... il commercio vi era limitatissimo; il postale arrivava alla Maddalena due volte al mese sempre atteso perchè portava gli stipendii degli ufficiali e dei sottufficiali giubilati, le cui famiglie costituivano quasi esclusivamente la scarsa popolazione dell'isola. Ora invece il municipio ha potuto fare dei lavori abbastanza notevoli usufruendo del dazio consumo sul grande incremento della popolazione dovuto alla trasformazione del paese e di quello che il Governo ha pagato per lo sbarco del materiale da guerra nei vari punti dell'estuario, e l'onorevole Pala sa ciò benissimo. Il porto di cui parla l'onorevole Pala non esiste che embrionalmente e bisognerebbe crearlo: quindi non è il caso di confrontarlo col porto di Livorno. La Maddalena è un estuario che offre parecchi ancoraggi più che porti veramente detti: si tratta di ancoraggi di rifugio dove le navi possono ripararsi nei tempi cattivi e specialmente difendersi contro il vento di maestrale che domina nelle Bocche di Bonifacio.

La parte che è verso ponente di Cala Camicia e della scogliera di Cala Chiesa (che fu costruita dalla regia marina) non può allo stato attuale essere tenuta in considerazione per operazioni di traffico commerciale, perchè il maestrale la batte in pieno, tranne la piccola insenatura di Cala Gavetta.

L'onorevole Pala domanda che questo porto sia messo in terza categoria, il che si risolverebbe a far contribuire il Governo alle eventuali future spese in ragione del 40 per cento, senza dire che poi si domanderà la costruzione di un pennello per favorire le operazioni di sbarco; e questo è a mio avviso il vero scopo della sua interpellanza.

Ora io non dico che un tal fatto non riuscirebbe utile anche alla regia marina. Certo lo troverei utile, ma circa la spesa derivante da tale diversa classificazione del porto è il mio collega dei lavori pubblici che deve decidere.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Da lei vuole il porto militare, da me il commerciale.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Quanto al porto militare, certamente La Maddalena non può lagnarsi, perchè dei miglioramenti effettuati e dei ricoveri che oggi servono alla marina da guerra, ne trae anche beneficio la marina di commercio.

Io credo di avere così risposto esaurientemente alla interpellanza dell'onorevole Pala per ciò che ha riflesso alla parte tecnica marinaresca della questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Pala ha svolto la sua interpellanza indirizzandosi principalmente al ministro della marina, perchè diventasse un suo alleato e concorresse a dimostrare l'importanza di quegli ancoraggi che più specialmente premono all'onorevole Pala per farli comprendere nella classe dei porti che sono amministrati dallo Stato.

Onorevole Pala, io arrivo financo a concederle tutte le sue 35 mila tonnellate unite assieme in modo che diversi ancoraggi formino un ancoraggio solo e si possa ascrivere alla terza e magari alla seconda classe. Ma ella ricorda benissimo che la legge sui lavori pubblici richiede due requisiti perchè un porto possa essere iscritto nella terza classe: una data quantità di merce imbarcata e sbarcata, e l'interesse esteso a una parte notevole della provincia.

L'onorevole Pala sa che l'istanza del comune di Maddalena per la classificazione del porto di Calagavetta rimonta a parecchi anni fa. Sa pure che ad unanimità i Consigli che danno parere in materia di classificazione dei porti, cioè Consiglio dei lavori pubblici, Consiglio dell'industria e del commercio, Consiglio di marina, Consiglio

di Stato, tutti questi corpi consultivi dichiararono che mancassero i requisiti per poter classificare Calagavetta in terza classe.

A parte, ripeto, la questione del tonnellaggio, v'è l'altro requisito, che cioè il porto debba interessare una parte notevole della provincia.

Ora io domando all'onorevole Pala, se egli possa ciò sostenere, perchè questo finora non lo ha dimostrato. Spero che lo possa dimostrare nella replica, ma dubito che quegli ancoraggi della Maddalena non interessino una parte notevole della provincia di Sassari, perchè la provincia di Sassari è servita, come egli sa, da altri porti, uno dei quali è un porto del suo cuore, onorevole Pala... (*Si ride*).

PALA. E nel cuore della Sardegna.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Anche nel nostro cuore, onorevole Pala. Ed io vi ho fatto costruire un pontile. Or bene mi deve dimostrare che questi ancoraggi, che vorrebbe classificati in terza classe, interessano una parte notevole della provincia di Sassari. Se egli potrà dare questa dimostrazione, e mi potrà fornire i necessari elementi, io lo assicuro che farò riprendere in esame questa questione.

Ma io ho dei gravi dubbi che egli possa dare una dimostrazione efficace. Comunque io starò ad ascoltarlo con molta attenzione nella replica, ben lieto se esporrà degli elementi che permettano di riesaminare la questione di cui l'onorevole Pala così vivamente s'interessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

PALA. Io non posso dichiararmi del tutto soddisfatto delle risposte avute. L'onorevole ministro della marina ha fatto una distinzione curiosa che non ha serio fondamento, tra porti, come egli ha detto, od ancoraggi, e movimento commerciale: per lui, pare, ove non è il porto sistemato, non è movimento commerciale. Ma questo non può ammettersi: il porto si può dire è una stazione, sistemata e no: ma quello che è considerato per la classifica, dalla legge, è il movimento commerciale che si è effettuato in una data spiaggia o stazione marittima nella quale è un centro di popolazione.

Per me, per la legge, poco importa se bastimenti che hanno un tonnellaggio complessivo di 30 a 35 mila tonnellate abbiano sbarcato la merce nel punto A, B, C, della spiaggia di una stazione marittima l'es-

senziale è che quel movimento commerciale marittimo esista: che l'ancoraggio sia spiaggia, o costituito da più calate, è indifferente. La questione adunque, nella sua essenza si riduce a vedere cioè se la Maddalena come punto di approdo marittimo ha un movimento di 30 a 35 mila tonnellate di merci all'anno.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Il porto di Antignano, presso Livorno (con un movimento maggiore) e che ella ha citato è classificato in quarta classe.

PALA. Onorevole ministro, siccome io ho una intelligenza molta limitata, devo dare le mie risposte caso per caso. All'ultima osservazione rispondo che se Antignano ha movimento anche maggiore, deve per legge essere classificato. E ritornando alla risposta dell'onorevole ministro della marina, osservo che questa è piena di buona volontà, ma è basata sempre sull'istesso equivoco. A me ripeto, poco importa che in Maddalena ci sia l'approdo A o B: ce ne fossero anche 10, di punti di scalo, non sistemati, la questione non cambia; quello che importa è di considerare il movimento che si verifica in un porto, ossia la quantità di merce che vi arrivi e parta annualmente. L'onorevole ministro non deve occuparsi della denominazione dei diversi approdi, ma dell'importanza che al porto stesso attribuisce il movimento commerciale che dalla legge è considerato agli effetti della classifica. Se poi per tale movimento il porto potrà avere una classificazione migliore, di ciò non dovrà dolersi il ministro della marina, poichè alle conseguenze provvede la legge nell'interesse delle popolazioni; se è provato che colà si ha un movimento di 35 mila tonnellate...

MIRABELLO, *ministro della marina*. Se ce ne sono 16 mila di carbone, che sbarca la marina militare...

PALA. Mi dia tempo di rispondere e vedrà che la sua osservazione è senza valore...

MIRABELLO, *ministro della marina*. Mi vuol dare ad intendere che la Maddalena sia un porto?...

PALA. Ma certo! Io domando che cos'è se non è un porto? La legge dei lavori pubblici considera l'ancoraggio delle navi, e il movimento commerciale in un dato punto di spiaggia per il servizio della popolazione. Ecco il porto; il quale può esistere, anche in mancanza di moli, di calate, di dighe: la Maddalena di fatto non ha calate, non ha un molo, e tuttavia essa ha un movimento di 35 mila tonnellate di merci per servizio della popolazione di ormai 10 mila abitanti;

dunque è porto nel senso tecnico e nel senso volgare della parola. Si può negare che vi sia questo movimento? L'onorevole ministro ha dunque risposto evasivamente su cosa affatto estranea alla considerazione del movimento commerciale del porto, quando ha detto: non c'è porto, perchè non ci sono i moli. Ebbene i moli si faranno, quando la legge avrà vigore colà; ma l'onorevole ministro, mel consenta, si è occupato di una questione giuridica che è di competenza di un altro ente e non sua.

E vengo ora alla risposta datami, ed ai dubbii espressi dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Egli ha detto che la mancata classifica in terza categoria del porto della Maddalena non è dipesa dalla mancanza del tonnello...

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Anche da quello, ma ho parlato anche di altro, e bisogna dimostrare che non sia esatto.

PALA. Senta onorevole ministro: che vi sia il movimento cui ho accennato è questione di statistica e non si può mettere in dubbio: basta prendere l'annuario ufficiale che proviene dal vostro Ministero per vedere come ora nella Maddalena c'è un movimento superiore a quello dei porti di quarta classe.

C'è poi l'interesse provinciale che l'onorevole ministro invocherebbe per assegnare a questo porto una classifica superiore alla attuale?

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Per una parte notevole della provincia.

PALA. Perfettamente! Ma non bisogna risolvere la questione prima di averla sollevata, perchè a me risulta che le Commissioni consultive sue e della marina, si fermarono alla prima osteria, come suol dirsi, e non si fermarono alla seconda considerazione, ora affacciata dal ministro, e che pure è una constatazione di legge e che deve essere esaminata; si fermarono cioè a quella questione alla quale ho fatto menzione cioè alla quisquilia di trovare nel porto della Maddalena tre o quattro approdi, e perciò tre o quattro porti, mentre ce n'è uno solo.

Per queste ragioni così curiose e non occorre dire cavillose i corpi consulenti del Ministero dei lavori pubblici e della marina si fermarono, e non andarono innanzi ad esaminare la seconda ragione, cioè quella della qualifica o caratteristica del movimento commerciale. Ma io posso assicurare l'onorevole ministro, non per convinzione o per autorità mia, ma perchè i fatti lo dimo-

strano, che il porto della Maddalena ha un movimento che interessa tutta la provincia di Sassari, se non forse per il carbone, certo per gran parte delle altre merci. Vi è a Maddalena una popolazione civile di 10 mila abitanti; e quando l'onorevole ministro Mirabello mi viene a dire che vi è un movimento di 16 mila tonnellate di carbone, di spettanza della marina, ha dimenticato che quella popolazione deve vivere, non di carbone, e che le altre 19 mila tonnellate, di merci, vengono dalla provincia di Sassari...

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Ma se quando un vapore di 10 mila tonnellate deve entrare alla Maddalena, deve fare dei telegrammi...

PALA. Ma che ci entra codesto? Mi lasci proseguire... io gli rispondo: levi pure queste sedici mila tonnellate di carbone, dal movimento complessivo: ma da 16 mila a 35 mila quanto ci manca? Questo basta a dimostrare l'interesse della provincia di Sassari in gran parte del movimento di Maddalena, perchè la legge non dice che l'interesse del commercio deve essere in totalità della provincia, ma di una parte notevole, e mi fa meraviglia, onorevole ministro, che ella che è così intelligente e che ha tanta esperienza nautica e tecnica, mi venga a fare un ragionamento così zoppicante, come è quello delle 16 mila tonnellate di carbone! (*Interruzione dell'onorevole ministro della mariniera*).

Ma è inutile che mi interrompa, onorevole ministro: ella dice che in questo movimento di 35 mila tonnellate vanno comprese le 16 mila tonnellate di carbone. E sia pure, ripeto. Ma da 16 a 35 corrono 19 mila tonnellate che rappresentano gli interessi della provincia di Sassari. Ella già non vorrà sostenere che la carne, il vino, i commestibili e tutto il resto, vengano a Maddalena da Genova, ma vengono dalla provincia di Sassari, dalla Gallura e dal vicino paese di Santa Teresa di Gallura, contro il quale è stato così terribilmente ostile nella seduta di ieri il ministro della guerra. Vede dunque l'onorevole ministro che *frustra petis quod intus habes*.

Ed ora che sono stato costretto di rispondere due volte all'onorevole ministro della marina, ritorno all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per concludere: non può essere messo in dubbio che il movimento commerciale del porto della Maddalena sia ben maggiore di ciò che è necessario per una classificazione superiore alla attuale. Se però avete dei dubbi sull'entità del mo-

vimento e sugli interessi in esso della provincia di Sassari, fate una nuova istruttoria come v'impone la legge, e se da questa seconda istruttoria risulterà che quel porto non merita classificazione migliore, noi chineremo il capo. Ma oggi mi sia permesso di dirle, onorevole ministro, che la ragione per cui mancò anni sono l'invocata migliore classifica, non fu quella da lei accennata che è giusta e seria se fondata, ma un'altra, quella già accennata, che è un puro e semplice cavillo. Io quindi ho ragione di sperare che ella, nella sua equità e giustizia, vorrà, riesaminata la questione, dare al porto della Maddalena quella più giusta classificazione che gli compete. Ed ella onorevole ministro della marina, aiuti nel suo stesso interesse.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Non è un cavillo, è questione di apprezzamento, onorevole Pala.

PALA. Non riguarda il fatto suo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della mariniera.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Mi consenta l'onorevole Pala di rispondere al suo lieve attacco. Egli ha detto che il porto della Maddalena è costituito da tutti i porti dell'estuario...

PALA. Ho detto che è quello che è. (*Ilarità*). Tutti i punti per i quali si approda costituiscono il porto.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. ...mentre che nell'estuario medesimo in realtà vi sono vari ancoraggi, distanti fra di loro, come Mezzo Schifo, Arsachena, Liscia, ecc.

PALA. Di quello non mi occupo.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Ora dunque alla Maddalena di porto non vi è che Cala Gavetta. (*Nuova interruzione del deputato Pala*).

PRESIDENTE. Ma non facciamo conversazioni.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. L'altro di Cala Camicia è un ancoraggio creato e reso sicuro dalla regia marina per scopi militari. Nei trattati di geografia ho imparato che porto è uno spazio di acque tranquille dove le navi possono trovare sicuro rifugio contro tutti i venti. Ora io domando se l'estuario della Maddalena si può definire tutto un porto. Di porto propriamente detto non vi sarebbe, ripeto, che Cala Gavetta perchè in tutto il resto dell'estuario quando soffiano violenti i venti di ponente, che colà dominano, non sono possibili operazioni di traffico con navi a

vela tra un ancoraggio e l'altro. (*Interruzione del deputato Pala*).

Ma cosa mi viene dunque a paragonare questo estuario con i porti di Genova e di Napoli?

Per quanto riflette poi al tonnellaggio, del movimento commerciale, sebbene non riguardi me, ma il mio collega dei lavori pubblici, pure siccome l'onorevole Pala ha parlato di 36 mila tonnellate e di 16 mila di carbone, io ho qui due statistiche del 1900 e 1901, che dividono precisamente il tonnellaggio di commercio che si fa nei vari porti della Maddalena e portano per la Maddalena, Cala Gavetta, 8582 nel 1900 e 8335 nel 1901...

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Perciò fu respinto.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ora evidentemente 16 mila e tante sono a Cala Camicia... (*Interruzione del deputato Pala*).

Certamente a quest'ora sono aumentate, perchè là passa gran parte del materiale da guerra come affusti cannoni ecc, più il carbone di cui c'è un grandissimo deposito alla Maddalena. La somma totale del movimento nel 1901 fu di 26.300 tonnellate circa... (*Interruzione del deputato Pala*).

L'onorevole Pala dice sempre 36 mila.

PALA. Non ho inventato io. Sono cifre ufficiali.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ecco perchè il 20 febbraio 1903 il Consiglio superiore di marina ha dato parere contrario all'accoglimento della nuova domanda fatta dal comune di Maddalena per il passaggio di quel porto dalla quarta alla terza classe della seconda categoria.

PALA. I motivi?

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ciò per altronon vuol dire che non io sarei lieto che il Ministero dei lavori pubblici, potesse per ragioni commerciali approvare questo passaggio perchè certamente ne ridonderebbe un vantaggio anche alla piazza militare della Maddalena che tanta importanza ha per la difesa marittima d'Italia. E ciò è naturale!

PALA. Alla buon'ora! la ringrazio di quest'ultima parte. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Questa interpellanza è esaurita.

Ha la facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Le due interpellanze, che seguono, del-

l'onorevole Pala, riguardano un solo argomento, Terranova Pausania; quindi l'onorevole Pala potrebbe anche svolgerle contemporaneamente.

PALA. La seconda ha una importanza relativa, è piuttosto una interrogazione, e non attende che un sì o un no dall'onorevole ministro. La vera interpellanza è la terza.

PRESIDENTE. Potrebbe allora parlare una sola volta, unendo l'interrogazione all'interpellanza...

L'onorevole Pala dunque ha facoltà di svolgere le seguenti interpellanze: Ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi «sulla necessità ed urgenza di provvedere per il prolungamento dei servizi marittimi da Golfo Aranci a Terranova, pei quali fu già presentato apposito disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento».

Ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi «sulla urgenza di sistemare prontamente, secondo necessità ed avuti affidamenti, i porti destro e sinistro di Terranova Pausania».

PALA. Onorevole ministro, fortunatamente dei lavori pubblici e delle poste per il caso mio, ella sa perfettamente quale è il contenuto delle interpellanze che io ho avuto l'onore di muoverle. Io l'ho interpellato anzitutto sulla necessità ed urgenza di provvedere al prolungamento della linea quotidiana da Golfo Aranci a Terranova Pausania. Ella conosce i precedenti della cosa.

Il prolungamento di questa linea è giustificato e reso urgente dalle ripetute istanze del commercio sardo fatte anche per mezzo mio alla Camera.

Ma il punto di partenza della soluzione che invoco, ha anche cause recentissime.

La Commissione dei servizi marittimi deputata non solo per studiare le nuove convenzioni, ma anche a suggerire al Governo quelle modificazioni delle attuali linee marittime che avevano carattere di maggiore urgenza, tra le altre proposte fece questa che la linea quotidiana dei piroscafi da Civitavecchia al Golfo Aranci e viceversa fosse per intanto prolungata per quattro volte almeno la settimana da Golfo Aranci a Terranova, salvo a prendere col rinnovarsi delle convenzioni marittime dei provvedimenti definitivi rispetto a questa linea.

Le proposte della Sottocommissione pei servizi marittimi parvero così ragionevoli

al Governo che esso stesso presentò un apposito disegno di legge col quale si provvedeva al prolungamento della linea dal Golfo Aranci a Terranova per quattro volte alla settimana.

Il disegno di legge fu con altri presentato al Senato nello scorcio della passata legislatura ed il Senato lo approvò. Il progetto venne poi dinanzi alla Camera verso la fine del passato giugno; ma poichè nacquero contestazioni e difficoltà non per la discussione di quello, ma di altri disegni di legge che pure riguardavano servizi marittimi, così alcuni colleghi e lo stesso onorevole Pantano che pure era stato uno degli iniziatori di quella legge, credettero più opportuno rinviarne la discussione a novembre; e così fu fatto. Ma nel frattempo venne sciolta la Camera e il disegno di legge cadde. Mi preme però di ricordare alla Camera ed all'onorevole ministro come, dopo il rinvio del giugno, io mi affrettassi a parlare e col presidente del Consiglio e col ministro delle poste e telegrafi in favore della sollecita ripresentazione a novembre dello stesso disegno di legge, attesa la sua speciale urgenza; e tanto l'onorevole Giolitti quanto l'onorevole Stelluti-Scala mi assicurarono del loro intendimento di ripresentare alla discussione della Camera, alla sua riapertura, il progetto a cui mi riferisco.

Naturalmente il sopravvenuto fatto dello scioglimento della Camera potrà aver tolta la sua caratteristica giuridica a quell'impegno, ma anche dopo il rinnovamento della Camera la promessa moralmente rimane la stessa e ha lo stesso valore. È perciò che al riaprirsi dei lavori io interrogai l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulla sua intenzione o meno di ripresentare quel disegno di legge; ed il mio amico sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ebbe ad assicurarmi che durante le vacanze natalizie si sarebbe studiata nuovamente la questione in modo da poter presentare alla ripresa dei lavori parlamentari il disegno di legge secondo i miei desideri.

Questi i precedenti che mi spingono ora a più formali, se non più autorevoli, sollecitazioni al ministro per *interim* delle poste e telegrafi affinché quel disegno di legge sia una buona volta ripresentato. Per quanto poi si riferisce al contenuto, non ho bisogno di dimostrare la grande necessità, urgenza ed utilità del prolungamento del servizio marittimo che da tanto

invochiamo. Tutti gli onorevoli colleghi e il Governo più degli altri sanno di quale importanza sia per la Sardegna il commercio del bestiame. Si può dire che, ove si escluda il commercio dei minerali, quello sul quale può fare maggior assegnamento la Sardegna è quello del bestiame che per noi significa un movimento che oscilla dai 15 ai 20 e più milioni all'anno. Una parte di questo si svolge tra Cagliari e Palermo, una parte, la più vistosa, fra Terranova e Civitavecchia, per il mercato di Roma che consuma più di 500 capi di bestiame per settimana nella buona stagione, e fra Terranova, Livorno e Genova.

Assodato, e non occorre altra dimostrazione, che il fulcro della nostra vitalità economica è questo commercio del bestiame che ha per scalo necessario Terranova, l'onorevole ministro troverà, confido, giustificata la mia interpellanza. Non importa dimostrare, perchè è cosa nota, a quali difficoltà ed inconvenienti dia luogo l'attuale approdo limitato al Golfo Aranci e come sia assolutamente indispensabile il prolungamento dei servizi marittimi dal Golfo Aranci a Terranova, almeno almeno per quattro volte la settimana, in linea provvisoria.

Appena occorre notare che al commercio occorre la soluzione più spedita della questione dell'approdo, non già il mezzo od il modo della soluzione. La quale si può avere in duplice modo: o col riprendere il disegno di legge già approvato dal Senato allo stato di relazione; o se ciò non piace, seguire quest'altra soluzione che già in passato fu ventilata da altri, di una intesa a parte, cioè, con la Navigazione generale perchè prolunghi la linea dal Golfo Aranci senz'altro sino a Terranova. Naturalmente quest'ultima soluzione importerebbe una spesa, ma sempre ben modesta di fronte all'utilità che se ne trarrebbe. La ripresentazione del disegno di legge non incontrerebbe le difficoltà della spesa perchè il servizio della navigazione verrebbe compensato dallo sviluppo e dal prodotto di altre linee i cui percorsi verrebbero modificati. Ma o per una via o per un'altra la soluzione di questa questione è urgentissima perchè noi non abbiamo altro bisogno più impellente in Sardegna che di dare uno sfogo normale almeno alla modesta produzione che abbiamo nell'isola.

Noi non chiediamo grandi cose nè grandi spese, noi chiediamo solo di poter liberamente, senza inciampi e senza angherie



esportare quel poco che produciamo. Mi pare che non si possa essere più modesti di così.

E vengo alla terza interpellanza che è un accessorio alla seconda. Infatti se Terranova deve essere capolinea, bisogna che la manutenzione del porto sia efficacemente curata. Terranova, che in passato fu accusata di non essere accessibile ai piroscafi, ha due porti, od ancoraggi: il destro attuale e il porto sinistro o porto romano. Circa il porto destro io, quando era in gestazione il disegno di legge che è caduto per lo scioglimento della Camera, feci vive istanze al Ministero perchè fosse tenuto in quello stato di manutenzione che è imposto dalla legge ed è richiesto dalle necessità degli approdi giornalieri. Quel mellifuo amico mio che è l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici promise che tutto si sarebbe fatto, ma ad un anno di distanza si è fatto ben poco. Non sono segnati esattamente nè completamente i punti di maggiore profondità, mancano le boe di ormeggio, manca tutto ciò ch'è necessario in un porto anche meno importante di quello di Terranova.

Ma vi ha di più. Per diligenza dell'onorevole ministro della marina fu colà spedita una regia nave per constatare le condizioni dell'ancoraggio; so che l'egregio comandante di quella nave fece una relazione e suggerì all'Amministrazione dei lavori pubblici il segnalamento dell'ingresso del porto con boe visibili di giorno ed illuminare di notte. Io ho visto anche una copia di questo progetto e so che il Ministero lo ha rimesso all'ingegnere capo del Genio civile; ma pare che l'ufficio del Genio civile di Sassari sia la tomba predestinata di tutti i progetti che si riferiscono al porto di Terranova, non so se per incuria di quell'ufficio, o per trascuranza del Ministero. Non mi risulta infatti che si sia fatto ancora nulla; rinnovo quindi le più vive istanze perchè il porto sia tenuto in uno stato normale di manutenzione. Per deficienza di questa manutenzione per ben due volte vapori di grande tonnellaggio hanno dovuto impigliarsi nel fango, inconveniente che non si sarebbe verificato se l'ancoraggio fosse stato tenuto in perfetto stato, ed i segnali fossero stati a posto. E con ciò ho finito tutto ciò che si riferisce al porto destro.

Vengo ora al porto sinistro. Si deve in gran parte all'iniziativa vostra, onorevole Tedesco, la progettata costruzione di quella gettata che è arra di giorni migliori per il

commercio sardo, perchè essa permetterà il libero approdo a legni di grossa portata che potranno agevolmente disimpegnare il servizio delle merci ed anche quello della posta. Nell'esecuzione però di quell'opera d'arte si è proceduto con criteri tali che, a giudizio anche di qualche tecnico, non possono dare affidamento di buona riuscita senza pronti ripari. A parte che il tracciato della gettata è abbastanza tortuoso, risulta che per risparmiare qualche diecina di migliaia di lire non si è spinta la testata del molo in acque profonde sino a sei metri come sarebbe necessario. Che cosa si è pensato di fare? Di tenere la gettata più limitata, e di mantenere la necessaria profondità con lavori di draga; ma anche questo ripiego, di natura prettamente finanziaria, non è riuscito, o minaccia di non riuscire la cosa più felice.

A destra e a sinistra di quella gettata, per mantenere i fondali di sei metri, si è progettato un dragaggio, ma sapete su che larghezza questo dragaggio si è preventivato? Appena in uno spazio di 30 metri; ora questo spazio è evidentemente troppo meschina cosa perchè bastimenti anche di medio tonnellaggio possano approdare alla gettata; bisognerebbe che lo spazio fosse di almeno 50 metri, come era stato prima designato. È una cosa assai modesta, ma in acque calme come quelle di Terranova, i vapori avrebbero una certa facilità di approdo, con uno spazio libero di 50 metri: ma se per risparmiare qualche migliaio di lire si diminuisce ancora lo spazio di manovra sino a 30 metri, evidentemente voi ridurrete la condizione dei bastimenti che dovranno approdare a quel pontile così difficile, da rendere quasi impossibile l'attraccaggio al molo ora in costruzione.

Ed è avvenuto anche un altro piccolo intoppo nella esecuzione dei lavori del molo. I pali di ferro che dovevano servire come sostegno alla testata della gettata sono risultati insufficienti per la lunghezza, quindi una sospensione di opera che data da tre o quattro mesi. Occorrerebbe, onorevole ministro, che ella con la sua autorità spingesse i concessionari di questo lavoro ad accelerare i lavori stessi perchè, ripeto, siamo a questo: la stagione del grande commercio del bestiame si avvicina, e noi avremo le grida, le proteste, le giuste sollecitazioni di tutti gli interessati ed in specie dei caricatori di bestiame, con telegrammi che verranno senza posa a me ed a lei come ministro delle poste e come ministro dei

lavori pubblici. Onorevole ministro, facciamo una volta che questa questione, così importante per la Sardegna, abbia una soluzione di giustizia e di equità. Farete opera insigne di statista se avrete provveduto a questo bisogno della Sardegna, e sarà un beneficio più grande, ed opera di giustizia più segnalata per parte vostra, che non sia forse quella di aver risolto la questione dell'acquedotto pugliese.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di rispondere a queste interpellanze l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**TEDESCO, ministro dei lavori pubblici.** Risponderò brevemente alle due interpellanze dell'onorevole Pala. Egli mi chiede innanzi tutto se il Governo intenda ripresentare il disegno di legge che fu approvato dall'altro ramo del Parlamento e del quale fu poi sospesa la discussione alla Camera. Le posso dire che fra pochi giorni farò l'ultimo studio intorno a questo disegno di legge, che riguarda le modificazioni ai servizi marittimi, e prenderò una risoluzione, che poi sottoporro al Consiglio dei ministri. Spero che la mia risoluzione e la deliberazione del Consiglio dei ministri siano conformi al desiderio dell'onorevole Pala.

Per ciò che si riferisce alla buona manutenzione ed al miglioramento del porto di Terranova Pausania, l'onorevole Pala ha voluto cortesemente ricordare quel poco che ho fatto nell'interesse di quel porto. Riconosco che al porto di Terranova bisogna dare maggiori fondi di quelli che finora non abbia ottenuto. Ad ogni modo ho ordinato che si provvedesse con sollecitudine ai lavori di escavo e ho disposto che tutti gli studi, che si trovano presentemente in corso siano spinti con la massima alacrità. Dirò di più: come l'onorevole Pala sa, ho istituito una Commissione per lo studio dei piani regolatori dei porti del Regno. Questa Commissione si recherà prossimamente in Sardegna, non so se nel corso di questo mese o ai primi di marzo; e tra i porti che visiterà vi sarà certamente quello di Terranova Pausania.

Se l'onorevole Pala mi farà la cortesia di comunicarmi un memoriale di tutto quello che desidera sia tenuto presente per quel porto, l'assicuro che prima ne farò uno studio per conto mio, e poi conferirò col presidente della Commissione perchè la Commissione possa tenerne il possibile conto nel pesaminare le condizioni di quel porto. Mi affretto però ad aggiungere che pel porto di Terranova Pausania non esiste alcuna

autorizzazione di spesa per legge speciale; quindi per ora i fondi per questi lavori bisogna trovarli in uno dei capitoli del bilancio relativi ad opere d'ordine generale. Per la manutenzione i fondi, senza essere larghi, offrono delle disponibilità, per cui si può provvedere alle opere di escavo e manutenzione d'opere d'arte di quel porto; ma per quanto riguarda nuove opere, mi potrei trovare in difficoltà. Ma, poichè non è difficile che io (o, se non io, il mio successore) mi trovi nella condizione di dover presentare qualche disegno di legge per nuove opere marittime, certamente in quella occasione non dimenticherò il porto di Terranova Pausania, che ha diritto a tutta la considerazione del Governo.

**PALA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli pure.

**PALA.** Ringrazio sentitamente e cordialmente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, delle risposte e degli affidamenti che mi ha dato. Siccome ho l'onore di conoscere l'onorevole ministro, e so quanto tenga a mantenere i suoi impegni e quanto sia pieno di benevolenza per la Sardegna, non dubito punto che egli terrà ampiamente le sue promesse.

Ho solamente una raccomandazione speciale da fargli. Come troverà nel bilancio dei lavori pubblici i fondi sufficienti per la manutenzione del porto, confido che ne troverà anche per l'esecuzione di quei ritocchi ai fondali del porto destro, che renderanno più facile l'approdo a Terranova; invoco almeno ritocchi gradualmente nei limiti di spesa moderata da lui, solo convinto protettore forse che il porto di Terranova abbia avuto al Ministero dei lavori pubblici. Con questa fiducia, lo ringrazio di nuovo.

### Risultamento di votazioni.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 61,462.64 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative:

Presenti e votanti . . .	207
Maggioranza . . . . .	104
Voti favorevoli . . . . .	171
Voti contrari . . . . .	36

*(La Camera approva).*

Diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale:

Presenti e votanti . . . . .	203
Maggioranza . . . . .	102
Voti favorevoli . . . . .	175
Voti contrari . . . . .	28

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 481,848.36 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative:

Presenti e votanti . . . . .	205
Maggioranza . . . . .	103
Voti favorevoli . . . . .	167
Voti contrari . . . . .	38

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 666,789.34 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904, concernenti spese facoltative:

Presenti e votanti . . . . .	206
Maggioranza . . . . .	104
Voti favorevoli . . . . .	164
Voti contrari . . . . .	42

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 6,214,073.95 su alcuni capitoli concernenti « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso:

Presenti e votanti . . . . .	203
Maggioranza . . . . .	102
Voti favorevoli . . . . .	166
Voti contrari . . . . .	37

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 1,299,121.13 su alcuni capitoli concernenti « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso:

Presenti . . . . .	203
Votanti . . . . .	203
Maggioranza . . . . .	102
Voti favorevoli . . . . .	164
Voti contrari . . . . .	39

(La Camera approva).

### Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Fra le interpellanze, annunziate ieri e che dovrebbero essere iscritte nell'ordine del giorno di lunedì, vi sono quelle degli onorevoli Chiesa Pietro e Guastavino, al ministro delle finanze. Gli onorevoli interpellanti hanno chiesto, e l'onorevole ministro delle finanze ha consentito, che le loro interpellanze siano iscritte nell'ordine del giorno di domani, senza aspettare lunedì.

Non essendovi obiezioni, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

### Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione e di interpellanza pervenute alla Presidenza.

PODESTA', segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul perchè in molte preture del Regno non si tien conto della chiarissima tassativa disposizione dell'articolo 17 della legge sull'ammissione e promozione nella magistratura, del giugno 1890.

« Larizza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti il Governo intende proporre o adottare per attenuare i gravissimi danni prodotti dai geli eccessivi, i quali hanno rovinato il prodotto e in parte anche le piante degli agrumi italiani.

« Aprile, Fasce, Cao-Pinna, Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro se intendono prorogare i benefici della legge 26 gennaio 1899, n. 30, per la retrocessione dei beni devoluti al Demanio dello Stato già scaduta al 31 dicembre 1902, o presentare altro progetto di legge analogo.

« Scaglione ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero che si distrarrà dal Fondo dell'emigrazione una somma da servire per la leva degli italiani all'estero.

« Colajanni, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda concorrere all'affrancamento del ponte sull'Arno ad Empoli.

« Masini ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere con urgenza al raccordo delle coincidenze dei treni delle linee Catanzaro-Sibari-Cosenza con i nuovi treni diretti istituiti sulla linea Napoli-Reggio Calabria, per rendere possibile alla popolazione di due provincie di usare di tale diretto.

« Lucifero, Turco, De Novellis, Barracco ».

« Il sottoscritto chieded'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non creda indispensabile provvedere alla modificazione degli orari marittimi e ferroviari, riflettenti le comunicazioni tra la Sicilia e il Continente.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intende riparare ai danni gravissimi economici e sanitari causati dalla sifilide che, col baliatico mercenario, si è diffusa dal Brefotrofo a una parte della provincia di Roma.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non vi siano davvero ragioni evidenti di equità amministrativa per dare valore retroattivo al decreto 11 novembre 1904, con l'ammettere alle Università del Regno quei giovani che si trovino di aver superato tutte le prove degli esami di licenza liceale meno una delle due prove rese facoltative col sullodato decreto.

« Chimienti ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno inserite nell'ordine del giorno ai termini del regolamento.

Prego poi l'onorevole ministro dei lavori pubblici di avvertire il suo collega dell'istruzione della presentazione della interpellanza dell'onorevole Chimienti, a lui diretta, af-

finchè possa nella seduta di domani dichiarare se e quando intenda rispondervi.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*.  
Lo informerò.

La seduta termina alle ore 17.40.

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

1. Interrogazioni.

2. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Ferri Enrico per diffamazione a mezzo della stampa (87-A).

3. Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 175,939.77 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative (4).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,761,098.62 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (12).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 116,202.28 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative. (17)

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 194,541.97 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904. (21).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 27,537.47 per provvedere al saldo di spese iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904. (2)

4. Svolgimento di interpellanze.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

*Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia*

Licenziata per la stampa l'8 febbraio 1905